



RIVISTA DELLA DIOCESI DI BRESCIA

UFFICIALE PER GLI ATTI VESCOVILI E DI CURIA



ANNO CXII - n. 3/2022 PERIODICO BIMESTRALE

Spedizione in Abbonamento Postale D.L. 353/2003 (conv. L. 27/02/2004 n° 46) art. 1, comma 2 DCB Brescia

Rivista della Diocesi di Brescia

ANNO CXII | N. 3 | MAGGIO - GIUGNO 2022

Direzione: Cancelleria della Curia Diocesana - Via Trieste, 13 - 25121 Brescia - tel. 030.3722.227 - fax 030.3722262

Amministrazione: Fondazione "Opera Diocesana San Francesco di Sales" - 25121 Brescia
tel. 030.578541 - fax 030.2809371 - e-mail: rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it - P. IVA 02601870989

Abbonamento 2022

ordinario Euro 33,00 - per sacerdoti quiescenti Euro 20,00 - un numero Euro 5,00 - arretrato il doppio
CCP 18881250 intestato a: Fond. O.D.S.F. Sales

Direttore responsabile: Luciano Zanardini

Curatore: mons. Pierantonio Lanzoni

Autorizzazione n. 19/1996 del Tribunale di Brescia - 15 maggio 1996.

Editrice: Fondazione "Opera Diocesana San Francesco di Sales"

realizzazione grafica: Fond. O.D.S.F. Sales - Brescia - Stampa: Litos S.r.l. - Gianico (Bs)

SOMMARIO

La parola dell'autorità ecclesiastica

Il Vescovo

- 107 Messaggio di Mons. Vescovo
111 Corpus Domini. Discorso alla città

Il Vicario Generale

- 109 Messaggio del Vicario Generale
110 Preghiera

115 Aggiornamento circa la situazione sanitaria

Atti e comunicazioni

XIII Consiglio Pastorale Diocesano

- 117 Verbale della I Sessione
121 Verbale della II Sessione

XIII Consiglio Presbiterale

- 133 Verbale della IV Sessione
137 Verbale della V Sessione

Ufficio Cancelleria

- 143 Nomine e provvedimenti

Ufficio beni culturali ecclesiastici

- 161 Pratiche autorizzate

Studi e documentazioni

165 Diario del Vescovo

Necrologi

- 173 Venni don Luigi
175 Codenotti don Bruno
179 Domenighini don Carlo
181 Tomasini don Serafino



LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Messaggio di Mons. Vescovo

BRESCIA, 14 GIUGNO 2022

Carissimi sacerdoti e fedeli della diocesi di Brescia,

vi raggiungo con queste righe perché vorrei darvi personalmente una comunicazione riguardante le mie condizioni di salute. Per un improvviso aggravamento di una patologia del sangue che mi affligge da tanto tempo, i cui sviluppi potevano essere del tutto sostenibili, si è reso necessario per me un intervento di notevole importanza, che consiste nel trapianto del midollo. La decisione è ormai presa da alcuni mesi. L'esito di un simile trapianto – come si può immaginare – ha un sensibile margine di incertezza: vedremo che cosa il Signore disporrà per me. Il trapianto è previsto – se tutto procede secondo quanto concordato – per i primi giorni del prossimo mese di luglio e comporterà che io rimanga assente dalla diocesi per circa sei mesi. Durante questo periodo si capirà a quale situazione si andrà incontro. Il trapianto sarà effettuato presso l'ospedale San Gerardo di Monza. Nei mesi che lo seguiranno andrò a risiedere presso i miei familiari, per essere il più vicino possibile all'équipe che mi seguirà. Durante questo periodo la diocesi sarà affidata alla cura del Vicario Generale e del Vicario per la Pastorale, che rimarranno in costante rapporto con me. Con entrambi ho concordato una distribuzione più specifica di competenze e responsabilità che successivamente saranno illustrate. Non mi sarà infatti impossibile mantenere i contatti anche a distanza, sempre tenendo presente gli sviluppi che l'inter-vento avrà. Quanto alle notizie sulla mia salute, saranno di volta in volta comunicate dal mio portavoce, don Adriano Bianchi, che ringrazio per questo servizio. Sono molto grato ai medici e agli infermieri che mi hanno finora seguito – davvero straordinari – per avermi consentito di disporre di un certo margine di tempo dal momento in cui la decisione del trapianto è stata presa: ho potuto così

MESSAGGIO DI MONS. VESCOVO

portare a termine alcune incombenze importanti per il bene della diocesi. Mi premeva molto che la diocesi non subisse scosse eccessive da quanto mi stava accadendo. Il mio pensiero va ora a tutti voi, in particolare ai sacerdoti: raccomando a ciascuno di compiere il suo servizio con generosità ancora maggiore, in spirito di profonda comunione. A tutti chiedo una preghiera perché sappia accogliere con fiduciosa serenità la volontà del Signore. Per un vescovo che è stato chiamato a servire la Chiesa ci sono diversi modi per amarla: la mia situazione in questo momento me lo fa ben capire. Scelga il Signore il modo che lui vorrà. Vi saluto con affetto e invoco su di voi di tutto cuore la benedizione del Signore.

Vostro
+ Pierantonio Tremolada
Vescovo

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VICARIO GENERALE

Messaggio del Vicario Generale

Eccellenza reverendissima, nostro Vescovo Pierantonio, la notizia, che ci ha ora comunicato, sul suo stato di salute, ci lascia attoniti e fa nascere in noi sentimenti di tristezza, preoccupazione e disorientamento, sentimenti che interpretano l'affetto che nutriamo per Lei e il bene che le vogliamo.

In Lei vediamo il volto e la figura del padre, del pastore, della guida che ci aiuta ad accogliere la volontà di Dio, che ci indica la via da seguire per vivere la fede cristiana nella Chiesa e nella storia di oggi. Ciò che proviamo e sentiamo nel nostro cuore e nel nostro animo non riusciamo ora a comunicarlo in parole, ma vogliamo esprimere due cose:

– Il nostro GRAZIE per ciò che finora ha fatto e donato alla Chiesa, che è in Brescia.

Grazie per il suo esempio di vita, per le sue ponderate parole e per il suo zelo pastorale!

Grazie per ciò che continuerà a fare e ad essere per noi, cristiani bresciani! Anche se, per un periodo, sarà distante da noi fisicamente, siamo certi che la sua preghiera e il suo affetto non verranno mai meno.

– il nostro ricordo. A Lei assicuriamo la nostra vicinanza e la nostra costante preghiera.

Ogni giorno pregheremo il Signore perché le doni la salute e le dia la forza e la grazia per affrontare e superare questo momento di prova e poter così tornare a guidare la Chiesa di Brescia nel nome di Dio. Non si senta mai solo: la Diocesi intera, nel cuore e nel volto di ogni persona, le è e le sarà sempre vicina. La grazia del Signore nostro Gesù Cristo, l'amore di Dio Padre e la Comunione dello Spirito Santo siano con Lei, eccellenza, e le donino salute e serenità.

Dio la benedica. Amen

PREGHIERA

Padre,
tuo Figlio ci ha invitato ad osservare
i gigli del campo e gli uccelli del cielo
per farci cogliere quanto
Tu sei provvidente
e ti prendi cura costantemente
degli uomini e delle donne di questo mondo.
Ora, la tua Chiesa bresciana,
con umiltà e fervore,
ti implora e ti supplica di assistere
il nostro Vescovo Pierantonio,
che, in questo momento, sta sperimentando
il mistero della sofferenza nel suo corpo.
In lui, noi vediamo e troviamo il volto di Te, Padre!
E nel nome del Tuo Figlio Gesù Cristo,
che è sempre stato affettuoso, comprensivo
ed attento alle persone malate,
ti chiediamo di esaudire la nostra preghiera:
che il nostro Vescovo,
grazie alla potenza dello Spirito Santo,
riceva il dono della guarigione.
E tu, Maria, Regina degli Apostoli
e salute degli infermi,
intercedi, sostieni ed accompagna il nostro
Pastore e tutte le persone fragili e sofferenti,
perché cresca la loro forza interiore
e sappiano essere espressione della bellezza
e della tenerezza di Dio, che è Amore,
generazione e vita.

Amen

Mons. Gaetano Fontana
Vicario Generale



LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VESCOVO

Corpus Domini Discorso alla città

PIAZZA PAOLO VI | GIOVEDÌ 16 GIUGNO 2022

A volte mi ritrovo a immaginare ciò che i Vangeli raccontano. Cerco cioè di ricostruire mentalmente quel che viene descritto in queste pagine straordinarie, che sono la Parola di Dio per noi. Ho provato più volte a farlo pensando all'ultima cena del Signore, perché sono convinto che sia stato per i suoi discepoli uno dei momenti più sconvolgenti e più misteriosi.

Gesù era arrivato con loro a Gerusalemme per la grande Festa di Pasqua. Lungo il cammino – che durava diversi giorni – aveva più volte parlato di ciò sarebbe accaduto nella città santa. L'evangelista Luca riporta queste parole di Gesù: «Ecco, noi saliamo a Gerusalemme e si compirà tutto ciò che fu scritto dai profeti riguardo al Figlio dell'uomo: verrà infatti consegnato ai pagani, verrà deriso e insultato, lo copriranno di sputi e, dopo averlo flagellato, lo uccideranno e il terzo giorno risorgerà» (Lc 18,31-33). Sempre l'evangelista annota subito dopo: «Ma quelli non compresero nulla di tutto questo; quel parlare restava oscuro per loro e non capivano ciò che egli aveva detto» (Lc 18,34). Disorientati e intimoriti, i discepoli non sanno bene cosa pensare. Seguono Gesù e non osano interrogarlo. Arrivati in città, si rendono subito conto del clima. I sentimenti delle autorità nei confronti di Gesù sono ostili. Nessuna simpatia, nessuna stima, nessuna disponibilità a un confronto. All'avversione si mescolano la gelosia per il consenso popolare e il timore di un intervento violento del governatore romano. Il gran consiglio della nazione giudaica, riunito in seduta straordinaria, ha ormai deciso la morte di Gesù (cfr. Gv 11,47-53). Questo i discepoli ancora non lo sanno, ma sono molto in ansia per il loro maestro.

In tale situazione si arriva all'ultima cena. Gesù aveva preso tutti gli accordi necessari. Una grande sala al piano rialzato era stata messa a disposizione da una persona amica. Due dei discepoli erano stati inviati in città, davan-



ti agli altri, per gli ultimi preparativi. Tutto era ormai pronto per il banchetto di Pasqua, che doveva ricordare la liberazione di Israele dalla schiavitù dell'Egitto. Quando ci si è accomodati a tavola, dopo che il dialogo si è avviato e la conversione comincia ad animarsi, ad un certo punto Gesù chiede un momento di silenzio, prende il pane, recita la preghiera di ringraziamento, lo spezza in tante parti quanti sono i discepoli presenti e ne offre un pezzo a ciascuno di loro. Mentre lo distribuisce, pronuncia queste parole: «Prendete e mangiatene tutti, questo è il mio corpo offerto in sacrificio per voi». Poco dopo prende il calice e dice: «Prendete e bevetene tutti questo è il calice del mio sangue, per la nuova ed eterna Alleanza, versato per voi e per tutti in remissione dei peccati». Sono le parole ripetute ogni volta che si celebra l'Eucaristia, parole del tutto inattese in quel momento e che i discepoli non furono in grado di capire.

Da allora l'Eucaristia è stata celebrata e adorata per secoli. Lo si è fatto dietro comando del Signore, in memoria di lui, cioè rivivendo il suo sacrificio d'amore. L'Eucaristia infatti è questo: l'offerta della vita compiuta dal Signore Gesù, che si fa attuale per ogni generazione. Corpo donato e sangue versato: un atto di libertà ispirato da un amore tanto grande quanto sincero. «Io sono il buon pastore – aveva detto Gesù – il buon pastore offre la propria vita per le pecore» (Gv 10,12). E l'autore della Lettera agli Ebrei così commenta: «Entrando nel mondo, Cristo dice: *Tu non hai voluto né sacrificio né offerta, un corpo invece mi hai preparato. Non hai gradito né olocausti né sacrifici per il peccato. Allora ho detto: «Ecco, io vengo – poiché di me sta scritto nel rotolo del libro – per fare, o Dio, la tua volontà* ... Mediante quella volontà noi siamo stati santificati per mezzo dell'offerta del corpo di Gesù Cristo, compiuta una volta per sempre (Eb 10,5-10).

Dietro il sacrificio di Cristo c'è la sua volontà, cioè il suo desiderio, la sua intenzione, il suo slancio dell'amore, che trasfigura la sofferenza e riscatta l'ingiustizia. Così la vittima si trasforma in sacerdote, la croce diventa un altare, il dolore innocente la via della redenzione. Ciò che muove il cuore di Gesù alla decisione di affrontare la passione è unicamente il bene di coloro che sono diventati i suoi fratelli e amici, al di là dei loro meriti e nonostante le loro colpe. Non c'è più alcun limite per chi ha fatto del dono di sé la regola della vita. Chi non cerca nulla per sé è divenuto totalmente libero. Ha conquistato una sorta di sovranità interiore. Non è più incatenato dalle passioni che lo ingannano e lo sottomettono. Pienamente immerso nel mondo, ha preso però le distanze da ciò che lo ferisce e lo corrompe. Non riesce più a tollerare un modo di pensare che fa del proprio io comodo e avaro l'esclusivo punto di riferimento. «Camminate nella carità – scrive san Paolo nella Lettera agli Efesini – nel modo in cui anche Cristo ci ha amato e ha dato se stesso per noi, offrendosi a Dio in sacrificio di soave odore (Ef 5,1-2).

Ecco la strada da percorre: quella dell'offerta compiuta una volta per sempre dal Cristo Salvatore, un sacrificio che profuma di santità. Là dove la vita si fa dono fioriscono la pace e la gioia: le relazioni si purificano e si rinsaldano; la mano si tende nell'accoglienza e nella cura; la parola diventa balsamo per le piaghe del cuore; lo sguardo diventa benevolo e il tratto sempre più gentile. E così si contrasta e si contesta tutto ciò che nel mondo risponde alla logica opposta, la logica rapace del profitto avido, del godimento che stordisce, dell'ambizione che acceca. Quanta tristezza deriva dallo stile di una vita così impostata, lo dimostra spesso la realtà che ci circonda. Noi che celebriamo e adoriamo l'Eucaristia abbiamo fatto una scelta diversa: abbiamo compreso che c'è più gioia nel dare che nel ricevere e che la vera grandezza non sta non sentirsi superiori o nel dominare ma nel servire. Chi riceve dal Signore Gesù il pane spezzato, che è il suo corpo donato in sacrificio, riceve insieme il suo invito: «Fai della tua vita un sacrificio gradito a Dio, un dono, un'offerta che diffonda il profumo della grazia attraverso la carità».

Vi sono nella vita tempi e stagioni diverse. Negli anni che il Signore ci concede attraversiamo – per così dire – territori diversi. Il percorso della vita non è mai lineare. Salite e discese si susseguono e gli scenari mutano continuamente. Che cosa non cambia? Non cambia la fedeltà di Dio e il suo amore incondizionato per noi, cioè quanto l'Eucaristia ci attesta e ci fa celebrare. Non cambia l'appello a fare della nostra vita un dono, come avvenne per il Signore Gesù, a consumarla nel fuoco dell'amore misericordioso per l'intera umanità. Che questo avvenga spendendo la proprie energie con generosità nel tempo della piena salute o offrendo la propria fragilità e debolezza nel tempo della malattia, credo sia meno importante. Ciò che conta è lo spirito, chiamato a sintonizzarsi con l'offerta di Cristo. Il momento che personalmente sto vivendo mi rende ancora più consapevole di questa verità. Quando la prospettiva del futuro si fa incerta e la vita mostra tutta la sua provvisorietà, quel che rimane è l'amore di Cristo che ci attira a sé e ci dona la forza per aderire al suo disegno di grazia, sempre misterioso. San Paolo lo aveva ben compreso quando diceva agli anziani di Efeso riuniti a Mileto: «Non ritengo in nessun modo preziosa la mia vita, purché conduca a termine la mia corsa e il servizio che mi fu affidato dal Signore Gesù, di dare testimonianza al vangelo della grazia di Dio (At 20,24). È quanto vorrei avvenisse anche per me: testimoniare la grazia di Dio facendo della mia vita un dono, come lui vorrà. Mentre mi consegno con fiducia nelle mani del Padre che è nei cieli, auguro ogni bene a questa Chiesa e a questa città, cui ormai mi lega un affetto sincero. Il Signore guidi i nostri passi sulla via della pace.

LA PAROLA DELL'AUTORITÀ ECCLESIASTICA

IL VICARIO GENERALE

Aggiornamento circa la situazione sanitaria

Cari presbiteri, consacrati e famiglie, vi raggiungo per alcuni aggiornamenti in merito alla situazione sanitaria.

il Legislatore ha recentemente introdotto alcune modifiche alla normativa per il contrasto della pandemia da COVID-19. All'inizio del periodo estivo il Governo ha allentato le misure di prevenzione.

Alla luce del nuovo quadro, ritengo opportuno condividere i seguenti consigli e suggerimenti:

- è importante ribadire che non deve partecipare alle celebrazioni chi ha sintomi influenzali o chi è sottoposto a isolamento perché positivo al SARS-CoV-2;
- in occasione delle celebrazioni non è obbligatorio ma raccomandato l'utilizzo delle mascherine;
- si continui a osservare l'indicazione di igienizzare le mani all'ingresso dei luoghi di culto;
- è possibile tornare nuovamente a usare l'acquasantiera;
- è possibile svolgere le processioni offertoriali;
- si raccomanda ai Ministri di indossare la mascherina e di igienizzare le mani prima di distribuire la Comunione;

AGGIORNAMENTO CIRCA LA SITUAZIONE SANINTARIA

- è possibile mettere a disposizione dei fedeli i libretti per i canti e i fogli per le S. Messe;
- nella celebrazione dei Battesimi, delle Cresime, delle Ordinazioni e dell'Unzione dei Malati si possono effettuare le unzioni senza l'ausilio di strumenti.

Contestualmente decade l'obbligo di indossare le mascherine al cinema, al teatro e negli eventi sportivi al chiuso (si veda per l'attività degli oratori [hiips://oratori.brescia.it/disposizioni-eaggiornamenti-covid-19/](https://oratori.brescia.it/disposizioni-eaggiornamenti-covid-19/)).

Il graduale ritorno “alla normalità” suggerisce di ribadire l’importanza della piena partecipazione all’Eucaristia domenicale, che non è sostituita – se non nelle situazioni di malattia o infermità – dalla visione della S. Messa attraverso dispositivi tecnologici, anche per non far venir meno la dimensione comunitaria. Per questo motivo si valuti l’opportunità di limitare l’uso dello streaming che resta una possibilità utile per chi, per motivi di salute, è impossibilitato a partecipare. Ricordo che le S. Messe non possono essere mandate in onda in differita. Non dimentichiamoci che per gli ammalati la Diocesi mette a disposizione (in televisione su Teletutto e su Supertv e sulla pagina Facebook del settimanale diocesano) la Santa Messa prefestiva delle 18.30.

Grazie ancora della vostra attenzione e collaborazione.

Brescia, 16 giugno 2022

Mons. Gaetano Fontana

ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della I Sessione

19 FEBBRAIO 2022

Sabato 19 febbraio 2022 si è svolta la I sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal vescovo Mons. Pierantonio Tremolada che presiede.

Assenti giustificati: Bianchini Lucia, Casali Flavio, Demonti Angiolino, Cominassi suor Enrica, Paris suor Grazia, Ghilardi suor Cinzia, Giordano Giovanna, Brontesi Mauro, Frugoni Sirio, Prandelli Guido, Caprioli Sergio.

Assenti: Palamini mons. Giovanni, Mensi don Giuseppe, Bonomi don Mario, Alba mons. Marco, Di Rosa Paolo, Zucchelli don Giuseppe, Marini fra Annibale, Bergamini padre Gian Paolo, Benedetti padre Jean André, Beltrame fra Gianni, Conter Pierpaolo.

Si inizia con il primo punto all'odg: **Identità e compiti del Consiglio Pastorale Diocesano.**

Interviene al riguardo **don Andrea Dotti, esperto in Diritto Canonico**, il quale precisa che tra gli Organismi ecclesiali di partecipazione il Consiglio Pastorale Diocesano è uno dei più giovani, l'origine risale al Concilio Vaticano II. Il progetto parte dal concetto di associazionismo, idea che necessita di una forma di rappresentanza. Un'esperienza in tal senso sotto il profilo cristiano può correlarsi al principio del gruppo dei discepoli di Gesù.

Il CPD è infatti un organismo ecclesiale e perciò deve essere considerato in modo distinto da altri organismi di carattere civile. In questo senso il CPD affianca altri organismi ecclesiali come il Consiglio Presbiterale, i Consigli Pastorali Parrocchiale, i Consigli per gli Affari Economici.

Un'altra peculiarità del Consiglio Pastorale Diocesano è quella di consentire la partecipazione attiva e la varietà dei carismi, l'unione tra comunità e

il proprio Pastore. Il Carisma laicale emerge dal CPD, in senso integrativo e non oppositivo al ministero presbiterale.

Il periodo intercorso tra il 1965 ed il 1983 ha visto un cammino di esperimenti e di punti critici con riguardo alla realizzazione del CPD. Alcuni esempi positivi possono essere rintracciati nelle Diocesi di Bari, Milano, Venezia (1967), un momento critico emerge dall'esperienza di Napoli (dove emerse il difetto del "parlamentarismo" e di interessi quasi partitici). Dal punto di vista normativo è con il 1983 che il Codice di Diritto Canonico riconobbe una definizione del Consiglio Pastorale Diocesano.

Nel Codice il CPD viene incaricato di studiare, valutare e proporre, mediante metodo di "lavoro non occasionale che porti a conclusioni operative". Componenti del Consiglio Pastorale Diocesano sono quindi chierici, consacrati e laici. Il carattere del servizio del CPD è consultivo e non deliberativo: comporta un'attenzione da parte del Vescovo, ma non è vincolante in relazione alle decisioni. La sinodalità si esprime anche attraverso il Consiglio Pastorale Diocesano, che è assimilabile ad una sorta di "sinodo permanente" con efficacia pastorale immediata.

Interviene quindi **Mons. Vescovo**, che richiama il suo intervento *"L'arte del camminare insieme - riflessioni sulla sinodalità e il consigliare nella Chiesa"*, che viene distribuito ai presenti. Il Vescovo sottolinea il concetto del "dono del consiglio", tipico della tradizione Cristiana e caratterizzato dal fatto per cui il consigliare nella Chiesa avviene in forza di un dono dello Spirito Santo. Esso consiste nella capacità di suggerire il bene, garantendo che l'essere umano non si smarrisca nella provvisorietà, nell'incertezza ed eviti passi falsi. L'arte del consigliare è legata al discernimento, il che significa valutare interiormente quanto è posto a tema, purificando il cuore da ogni forma di condizionamento. Il consigliare non è opera di fredda intelligenza o solo di elaborata disquisizione competente, ma è qualcosa di più: è un atto di interpretazione della realtà nella carità e, quindi, un atto di misericordia. Il consigliare ha un preciso stile, basato sulla sincerità, sulla chiarezza e sulla costruttività, umiltà e mitezza del parere che si va ad offrire, e deve essere libero da ogni forma di protagonismo.

Il Vescovo ha necessità di ascoltare i consigli provenienti dal Consiglio Presbiterale e dai laici del Consiglio Pastorale Diocesano, organismi diversi ma complementari.

Interviene quindi **mons. Gaetano Fontana**, vicario generale, il quale ricorda che la durata del mandato dell'attuale Consiglio Pastorale Diocesano è triennale

a causa dell'emergenza COVID e perciò scadrà il 30 giugno 2025. Richiama poi il ruolo della Segreteria del Consiglio composta da 5 membri, che avrà il compito di accompagnare l'attività del Consiglio. Il prossimo incontro del Consiglio Pastorale Diocesano si terrà il 19 marzo 2022, mentre il terzo nel mese di maggio prossimo.

Si passa quindi al secondo punto dell'odg: **Il cammino sinodale.**

Interviene al riguardo **don Carlo Tartari**, vicario episcopale per la pastorale e i laici, il quale richiama l'appuntamento del prossimo sinodo universale, previsto per il 2025, ma che proseguirà anche dopo secondo uno stile che diverrà permanente nella Chiesa.

Il Sinodo è più di una metafora, ma un vero cammino richiamato nella Scrittura dall'esodo del popolo di Israele dall'Egitto alla terra promessa e dalla missione affidata agli Apostoli dal Signore Gesù come cammino da Gerusalemme fino agli estremi confini della terra.

Si sottolinea poi che la sinodalità non corrisponde a democrazia, ma ha come fondamento il discernimento spirituale e si basa sul dialogo intra ecclesiale ed interculturale. È uno stile partecipativo nel quale lo Spirito Santo è il vero protagonista.

Viene inoltre presentata la figura dei "Missionari dell'Ascolto", incaricati di accompagnare il cammino sinodale e al riguardo prende la parola il diacono **Mauro Salvatore**, membro dell'équipe del Sinodo.

Secondo il **diacono Salvatore** i "Missionari dell'Ascolto" propongono un metodo di approccio alla comunità al fine di riflettere e comunicare circa la propria esperienza di Dio nella propria vita e il proprio rapporto con la Chiesa. I "Missionari dell'Ascolto" promuoveranno alcuni "tavoli sinodali" di dialogo e di confronto. I partecipanti ai tavoli sinodali sono chiamati a:

donare la propria esperienza personale;
condividere la risonanza delle testimonianze ricevute dagli altri partecipanti;
offrire un orientamento sintetico.

L'obiettivo è creare un tavolo per ogni Zona Pastorale. Finora hanno aderito 75 "Missionari dell'Ascolto" con grande disponibilità a tutto campo.

Sarà opportuno appoggiarsi alle "reti di collegamento" già presenti sul territorio: ai tavoli si raccoglierà una griglia di osservazioni da esporre nel contesto del Consiglio Pastorale Diocesano.

Nella nostra Diocesi, con il metodo sinodale si promuoverà la rivisitazione

del modello di Iniziazione Cristiana dei Fanciulli e dei Ragazzi (ICFR), e verranno inoltre elaborate alcune linee per un progetto pastorale con e per i migranti, e alcune linee di progetto pastorale per la famiglia.

Riprende quindi la parola **Mons. Vescovo**, richiamando che nel prossimo mese di ottobre del 2023 il Sinodo mondiale dei Vescovi si occuperà del tema della Sinodalità nella Chiesa, ed in questo ambito ogni Diocesi è chiamata a far pervenire alla Segreteria Generale del Sinodo un testo sintetico entro il prossimo mese di aprile 2022. Tale documento dovrà essere frutto di un *processo* come avvenuto ad esempio nell'esperienza tra Vescovi e giovani in Lombardia.

Mons. Vescovo ricorda che i prossimi temi di riflessione saranno quelli già indicati: ICFR, migranti e famiglia.

Si apre quindi il dibattito in assemblea.

Caldinelli Battista: chiede indicazioni operative per i “tavoli sinodali”.

Don Carlo Tartari precisa che ogni “tavolo” di compone di 8-12 persone e prevede la partecipazione di “lontani” e “inquieti”. Si possono immaginare tavoli anche più informali. L’eterogeneità dei partecipanti è da incentivare.

Terminati gli argomenti all’odg, la sessione consigliare si conclude alle ore 17.30 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Camedda
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Pastorale Diocesano

Verbale della II Sessione

19 MARZO 2022

Sabato 19 marzo 2022 si è svolta la II sessione del XIII Consiglio Pastorale Diocesano, convocato in seduta ordinaria dal Vescovo Mons. Pierantonio Tremolada, che presiede, sostituito nella fase iniziale dal Vicario Rev.do Don Carlo Tartari.

Assenti: Fontana mons. Gaetano, Gelmini don Angelo, Palamini mons. Giovanni, Farina don Leonardo, Alba mons. Marco, Passeri don Sergio, Armanaschi Renato, Pace Luciano, Paterlini Vilma, Zucchelli don Giuseppe, Zanetti suor Celina, Maghella Matteo, Savoldi Daniele, Luzzani Luca.

Assenti giustificati: Chiappa don Pietro, Fontana don Stefano, Demonti Angiolino, Paris suor Grazie, Giordano Giovanna, Martinelli Ornella, Cominassi Suor Enrica, Maghella Matteo.

Nel corso della sessione viene approvato il verbale della precedente assemblea in data 19/02/2022 e viene confermato l'elenco dei componenti della Segreteria per la Pastorale composta da Luciano Pace, Alessio Andreoli, Suor Cinzia Ghilardi, Ornella Martinelli, Claudio Cambedda.

Vengono inoltre messi a disposizione dei presenti, oltre ai testi delle preghiere, i seguenti documenti:

- tabella con gli esiti del lavoro svolto dai Tavoli Sinodali;
- modulo *“Far germogliare sogni...”* e quesiti utile per la fase di lavoro dei gruppi;
- copia della sequenza delle “slides” riprodotte dal Vicario Rev.do Don Carlo Tartari nel proprio intervento;
- pubblicazione sul Modello attuale di ICFR.

Si inizia con il primo punto all'odg: **Presentazione parziale di alcuni esiti emersi dai tavoli sinodali in corso nella nostra Diocesi.**

Interviene al riguardo **Don Carlo Tartari**, Vicario per la pastorale e i laici dicendo quanto segue.

Con in mente il programma di un futuro test sulla nuova modalità di raccolta dati e comunicazione, si è preso atto dell'operatività di ben 42 tavoli sinodali e del risultato del lavoro svolto, consegnato alla Diocesi, mentre viene confermato che altri 15-16 tavoli sono stati convocati. Lo stile sinodale proseguirà oltre.

Quattro gruppi approfondiranno i temi già raccolti in assemblea seguendo il tema base dell'ascolto dello Spirito. Al centro resterà il desiderio di verifica della giusta direzione presa.

Ascoltare, riconoscere, interpretare, scegliere rimangono i tre pilastri di operatività: stamattina si attiverà l'ascolto ed il riconoscimento, le scelte effettuate verranno interpretate.

Don Carlo Tartari espone ai presenti i seguenti concetti.

Il primo passo per il discernimento è quello dell'**ascolto**, concetto correlato a quelli di: comunione, partecipazione e missione. Protagonista ne è lo Spirito.

L'apertura alle sorprese e il dinamismo sono elementi necessari per raccogliere i frutti di una conversione sinodale, ricordandosi che l'obiettivo del cammino è di tipo dinamico e creativo.

Infatti il documento conclusivo alla fine non sarà definitivo ma conterrà uno spunto di riflessione.

La domanda fondamentale della Chiesa Sinodale annunciante il Vangelo riguarda la **modalità di cammino Sinodale** da compiere e si basa su **due quesiti fondamentali** che involgono **narrazione e prospettiva**.

Sotto il primo punto di vista si chiede alla persona quando e se abbia vissuto un'esperienza positiva di Chiesa e di incontro con Dio.

Sotto il secondo punto di vista si chiede l'impressione su quali cambiamenti la Chiesa debba intraprendere per migliorare il Cammino.

Dal lavoro svolto sono emerse varie esperienze di incontro con Dio, riferimenti a luoghi, contesti, eventi accaduti e scelte operate, con particolare attenzione alla vita Spirituale liturgica dei Sacramenti ed al "luogo" particolare della sofferenza.

Attraverso un'eccezionale ed approfondita statistica, proiettata attraverso tavole di raccolta dei dati, vengono esposte in concreto le esperienze di cui sopra, richiamando vari contesti relazionali, spesso legati all'età particolare dell'adolescenza della giovinezza, anche se raccontati in età successiva.

Le principali **esperienze di incontro con Dio** riguardano il volontariato (mol-

te esperienze si aprono ad incontri esterni alla comunità cristiana, es. il volontariato in contesti altri rispetto a quelli di appartenenza), l'attività missionaria, i campi scuola. I luoghi di incontro sono principalmente la famiglia, l'oratorio. Il contesto principale è quello della Preghiera.

In ogni caso viene fornito un invito a prestare attenzione ai luoghi ed ai contesti marginali e riflettere su cosa ci si aspettava e cosa invece si ritiene manchi, cercando di capire se l'investimento svolto nell'impegno ecclesiale è nella giusta direzione.

I momenti della vita che hanno facilitato l'incontro sono ad esempio il lutto, la depressione, oppure in senso positivo la riscoperta della fede.

L'incontro ha generato la riscoperta della gioia della preghiera e l'accettazione della malattia e del dolore: tra gli altri benefici l'incontro con Dio è stato favorito dal sentirsi accolti senza giudizi e nel sentirsi ascoltati.

Ed è stato favorito da una vita di comunità caratterizzata dall'amicizia che fa percepire la Carità, dalla condivisione oltre i legami familiari, dalla comunione con i fratelli, e dal senso generale di appartenenza. Le persone coinvolte sono in primo luogo i genitori, nell'ambito sociale nella vita comunitaria sono risultati fondamentali sacerdoti, suore e frati. Emerge però l'età riconosciuta come spazio fecondo per il rapporto con Dio: quella giovanile. Sui 420 partecipanti ai tavoli molti sono di certa età che racconta il proprio vissuto risalendo alla giovinezza per identificare l'incontro con Dio.

Una visione completa della situazione non può prescindere dall'attenzione ai cosiddetti **"luoghi marginali"** che implicano una riflessione su quanto ci si aspettava, cosa invece manca e cosa sorprende rispetto alle indagini effettuate.

Ad esempio ci si è chiesto quali ostacoli possano essersi presentati e possono essere identificati, quali aspettative sono state rilevate ed hanno creato delusione, come ad esempio la sensazione di non essere veri testimoni, le divisioni all'interno dei componenti sociali presbiteri e laici, casi di assenza in taluni casi dell'accoglienza, della gioia, e casi di percezione dell'emarginazione del diverso.

Non sono mancate notazioni critiche alla struttura dei riti religiosi, l'influenza negativa degli scandali, un certo immobilismo ed autoreferenzialità del Clero.

Sul tema dei cambiamenti Don Carlo Tartari ha poi evidenziato che quelli riguardanti la Chiesa sono collegati al ritorno ad una certa **"radicalità evangelica"** che significa maggiore attenzione alle esigenze spirituali attraverso una Chiesa più interessata al Cammino di Fede delle persone, che insegna a pregare rimettendo al centro la parola di Dio.

Occorre poi l'**ascolto del mondo e dei suoi cambiamenti** riportando una Chiesa "di tutti e per tutti", e ciò può avvenire con l'apertura verso gli altri, il ri-

conoscimento. L'accoglimento delle diversità di ripensamento delle posizioni regola la creazione di nuovi modelli (ad esempio di famiglia) un linguaggio inclusivo e maggiore attenzione al Sociale. Si intende cioè una Chiesa più vicina alle persone e che si traduce in gesti concreti, quali una liturgia e predicazione più attuali, nella vicinanza alla quotidianità delle persone, nell'avvicinamento e raggiungimento dei giovani con proposte che siano appetibili e comprensibili.

La conclusione di questo ragionamento è ottimistica ed identifica, fra gli elementi che favoriscono i cambiamenti, i “leaders spirituali” ed i “testimoni autentici”, e l’azione del rivedere la formazione della catechesi, riconoscere il ruolo dei laici valorizzando i diversi carismi.

Don Carlo durante questo percorso descrittivo invita i presenti a compilare il modulo “Far germogliare i sogni” onde fornire a i successivi gruppi di lavoro i vocaboli “chiave” dei concetti fondamentali.

Composti i 4 gruppi di lavoro, viene avviata la fase di **primo discernimento relativo alle 2 domande poste dal Sinodo ed alla proposta di sintesi offerta dai partecipanti ai tavoli.**

Alle ore 13:45 riprendono i lavori in assemblea con una **presentazione degli esiti del confronto nei gruppi.**

Alle ore 14:45 viene avviato il dibattito di confronto in visita della stesura del documento di sintesi da consegnare alla segreteria generale del Sinodo.

Nel proprio intervento il **Vescovo** conferma la necessità di riesame di tutte le risultanze. In particolare sul tema gli ostacoli le indicazioni saranno riflettute per i miglioramenti possibili. Ponendo all’assemblea il quesito su quale debba essere l’obiettivo da raggiungere per intraprendere il giusto cammino, il Vescovo propone di introdurre gli interventi dei partecipanti con modalità essenziale basata su 3 punti di sintesi.

Seguono gli interventi.

Milesi Pierangelo:

1. Gli adulti. La Chiesa è “infantilizzante” verso l’adulto: si chiede Chiesa adulta per gli adulti.
2. La Parrocchia: rivedere la struttura. Comunità piccola, ma vera. Team pastorali che usino il territorio.
3. La questione femminile. (Don Carlo rileva: le donne hanno partecipato in modo maggiore rispetto agli uomini ai tavoli sinodali).

Marini padre Annibale:

1. Necessità di simpatia per la gente: allenarsi a stimare e non condannare o giudicare.
2. Occorre riproporre il Vangelo (più che la Dottrina). Occorre un linguaggio adeguato, capibile anche dai giovani. Utilizzare la “gioia”.
3. Evangelizzazione. Prediche meno moralistiche e più evangeliche, più accattivanti. Il Clero deve ascoltare non solo essere ascoltato.

Lovatti Maurilio:

1. Rapporto Clero – laici: entrambi spesso ritengono inutile la piattaforma di incontro. Occorre responsabilizzare di più i laici rendendo gli enti collaborativi utili.
- 2 Cambiare le abitudini e la resistenza al cambiamento della singola Parrocchia. Unire le chiese stimola al confronto.
3. Potenziare le occasioni di stimolo dei giovani (Acli e attività scout).

Persona non presentatasi e non identificata.

Sociale, politico, lavoro: mancano le attivazioni in questi ambiti. Bisogna approfondire il come attivarsi su questi punti.

Todaro Saverio:

1. La Chiesa e i suoi problemi coinvolgono clero e laici. Gli ostacoli sono opportunità per migliorarci e muoverci.
2. Basi per il miglioramento: riconoscere i carismi e sostenerli, renderli consapevoli. Non temere il cambiamento. Impegnarsi nelle relazioni e nell’ascolto delle sofferenze e delle gioie
3. Necessario cammino comune di amicizia presbiteri / laici. Ascolto.

Signori Lucia:

1. Il linguaggio e i simboli, noi attingiamo alla Liturgia per comunicare. Se i simboli debbono essere spiegati significa che non funzionano, non parlano alle persone.

Tira Maurizio:

1. I giovani incontrino Dio. Proporre esercizi spirituali per i giovani: i giovani sono organizzati a rete mentre le Parrocchie a punti fissi. Occorre essere fluidi per incontrare i giovani. Ricreare l’innamoramento dei giovani.
2. No a Chiesa senza Cristo.

3. Scaldare il cuore.

Mori don Marco ha 3 preoccupazioni:

1. Qualcuno sta perdendo la Fede: creare un metodo parrocchiale per sostenere la vita spirituale.
2. Mantenere la serenità degli operatori pastorali, oggi si rischia esaurimento e angoscia.
3. Tenere la dimensione comunitaria, esercitare la carità, il servire. La spiritualità non deve essere individuale.

Zerbini Carlo:

1. Riesaminare noi stessi umilmente.
2. Riaprire le porte per accogliere i presbiteri all'opera.
3. Ridare entusiasmo alla bellezza del Vangelo.

Conter Paolo:

1. Il problema è il "come" annunciare Cristo? Prima diagnosi, poi terapia. Vi è ignoranza del Cristianesimo. diagnosi: la fede ereditata non è sufficientemente nutrita. Terapia: Dare tempo a Dio = migliorare la preghiera.
2. Non dare per scontata la Fede, che deve essere sempre rivista.
3. Catechesi: i laici sono spesso sprovvisti di interesse e conoscenza.

Persona non identificata:

1. Rimettere al centro la parola di Dio, fare cammini per i laici, lettura continuativa della parola. Occorre qualcuno che aiuti al dialogo.

Mons. Vescovo:

È importante la sintesi. È giusto riprendere Cristo e il Vangelo. Sul tema dei giovani esistono coincidenze con il lavoro già svolto in precedenza dal CPD. E' famoso il "quaderno rosso" (dialogo con 52 coetanei, 20-30 anni). Avevamo svolto 3 domande: cosa è più importante della vita, cosa è la Fede, cosa ti aspetti dalla Chiesa. I giovani parteciparono attivamente, osservando che la Chiesa sembra una "maestra moralistica", manca sintonia con i giovani, l'intuizione che vi è di buono senza trovarlo. Della Fede non si parla per timore di scherno.

Piacerebbe di parlare della Fede ma i giovani non riconoscono come interlocutori, il Clero, troppo moralistico. Vi è grande sete di Dio, ma occorre intercettarla (linguaggio, testimonianza), fare attenzione al mondo degli adulti, della politica.

Sui Tavoli: teniamoli vivi per sempre, fuoco di ascolto costante. I laici aiuti-

no i presbiteri, che rischiano di essere sovraccaricati di responsabilità. La serenità può andare di passo con la responsabilità e si manifesta attraverso lo stile.

Si passa quindi al secondo punto dell'odg.: **Rivisitazione dell'ICFR - iniziazione cristiana dei fanciulli e dei ragazzi, lavoro incrociato con quello del Sinodo.**

Interviene al riguardo **Bazzoli Gabriele** (ALLEGATO 1).

Al termine della presentazione **mons. Vescovo** si complimenta con il lavoro di eccellenza svolto, ben fatto e frutto di serio impegno. I contributi della pubblicazione sono ricchi. Sulle domande ICFR: sono calibrate e pensate: se ne raccomanda la lettura, esse riguardano il passato ed il futuro: a) cosa ho vissuto, b) prospettive di attivazione sul Vangelo e i Sacramenti.

Sottolinea che sulla dimensione vocazionale il quesito da porsi è: "quando il cammino dei bimbi può considerarsi vocazionale?". Il CPD anche qui ha un ruolo specifico: dovrà elaborare il lavoro e fornire indicazioni ancor più sintetiche da porre al Vescovo.

Bazzoli Gabriele: l'obiettivo è ottenere lo strumento di lavoro per settembre, diviso per temi. Il CPS sarà coinvolto nell'anno pastorale prossimo, porterà ad un nuovo progetto che manterrà vita all'interno delle comunità. AC e Agesci (scoutismo) sono coinvolte per l'iniziazione cattolica in affiancamento. Il moderatore del tavolo sarà formato il 23/4/22.

Mons. Vescovo interviene puntualizzando che il duplice compito del CPD è chiaro:

1. promuovere l'ascolto in ogni occasione, costituendo i tavoli per il progetto specifico e sollecitare il clero a promuovere a propria volta. I Tavoli devono essere vicini al territorio, la situazione spontanea e fluida purché sia rappresentativa della popolazione (famiglie, clero ecc.);

2: accogliere il frutto dell'ascolto e giungere a sintesi / discernimento per aiutare il Vescovo.

Terminati gli argomenti all'odg, la sessione consigliare si conclude alle ore 16.30 con la preghiera e la benedizione di mons. Vescovo.

Claudio Cambedda
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ALLEGATO 1

PRESENTAZIONE DEL PROCESSO DI RIVISITAZIONE
DEL CAMMINO DI ICFR
CONSIGLIO PASTORALE DIOCESANO

CENTRO PASTORALE PAOLO VI, 19 MARZO 2022

All'interno della lettera pastorale "Il tesoro della Parola" il Vescovo Pierantonio ha annunciato che intendeva "promuovere una condivisa rivisitazione dell'attuale proposta di iniziazione cristiana per i nostri ragazzi e ragazze, a diciotto anni dal suo avvio e a cinque dalla sua ultima verifica".

Già il "Team di Progetto" aveva iniziato a lavorare per predisporre del materiale per questo lavoro di rivisitazione, oggi proviamo ad offrire:

- Un programma di lavoro
- Uno stile di ascolto
- Uno strumento per il coinvolgimento e l'ascolto.

La prima domanda riguarda -legittimamente- il senso di un lavoro di rivisitazione ad otto anni dalla verifica svolta nel 2014.

È bene non trascurare i profondi cambiamenti che sono avvenuti negli ultimi 18 anni e, se vogliamo, negli ultimi 8:

1. Cambiamenti **socio culturali** che hanno toccato anche le comunità cristiane, la vita dei nostri oratori, la partecipazione e l'autorevolezza dei nostri percorsi pastorali, trasformazioni accelerate enormemente dai due anni di convivenza con il Covid-19.

2. Cambiamenti **ecclesiali** - il magistero di papa Francesco ha alimentato un'intensa riflessione ecclesiale, sfociata nel percorso Sinodale della Chiesa Italiana. *Evangelii Gaudium* (2013) la sintetizza così: «Spero che tutte le comunità facciano in modo di porre in atto i mezzi necessari per avanzare nel cammino di una conversione pastorale e missionaria, che non può lasciare le cose come stanno». In questo contesto con il *motu proprio*

Antiquum Ministerium (2021) il Santo Padre istituisce il “ministero del catechista”, le forme della cui applicazione sono demandate alla Conferenze Episcopali Nazionali.

3. Cambiamenti a livello di chiesa locale (diocesana e parrocchiale) che intercettano direttamente l'icfr:
 - a. Il cammino che si fa sempre più spedito verso le Unità Pastorali;
 - b. L'invito pressante a porre al centro la parola di Dio nella vita delle nostre comunità;
 - c. I conti con la sostenibilità del modello data dalla difficoltà:
 - i. Catechisti;
 - ii. Classi di età;
 - iii. Catechisti di genitori.
 - d. Il cambiamento della postura dei genitori nell'accostarsi ai cammini di iniziazione.

L'intento dell'intero lavoro è poter offrire alle comunità cristiane della Diocesi di Brescia un modo adeguato e aggiornato per dire oggi il Vangelo a bambini, ragazzi e alle loro famiglie.

Il percorso sinodale offre inoltre a questo processo di revisione lo stile di lavoro: la prima fase sarà caratterizzata dal coinvolgimento e dall'ascolto, nello stile di una narrazione dell'esperienza vissuta e di una prima raccolta di proposte e suggerimenti attraverso i “Tavoli di ascolto”; la seconda sarà una fase di confronto, soprattutto negli organismi ecclesiali di partecipazione; la terza quella degli orientamenti e scelte, che vorrebbe giungere a decisioni per il futuro dei cammini di iniziazione cristiana dei bambini e dei ragazzi entro giugno del 2023.

Sappiamo che il tema difficile e c'è una attesa grande, perché grande è l'impegno profuso in questi anni.

È giusto – in questa fase di inizio della rivisitazione – ammettere che:

- abbiamo fatto un lavoro davvero competente, importante e coraggioso, credo sia giusto ricordarlo;
- abbiamo messo in campo un progetto a cui tante diocesi hanno guardato e si sono ispirate;
- abbiamo riscontrato anche i limiti e le fatiche di questo modello (che, negli anni, abbiamo in parte corretto e rimodellato);

- non è così facile e scontato individuare una proposta altrettanto valida;
- questo tempo di pandemia ci ha aperto gli occhi su tante cose.

Abbiamo davanti un anno e mezzo per lavorare sull'ICFR e abbiamo tracciato un itinerario in 3 fasi:

- 1) Tempo dell'ascolto e della condivisione (da ora a giugno)
- 2) Tempo del confronto e degli orientamenti (da settembre a dicembre)
- 3) Tempo delle scelte e del progetto (da gennaio a giugno)

Una rivisitazione condivisa

Lettera Pastorale Il vescovo ha formulato l'intento di “Promuovere una condivisa rivisitazione dell'attuale proposta di ICFR, a 18 anni dal suo avvio e a 5 dalla verifica”.

Domanda: come introduciamo alla vita cristiana i ragazzi della nostra diocesi?

L'attenzione è sui i **nostri ragazzi e la loro fede**, la loro vita cristiana.

Ad essi il discernimento va orientato: come annunciare loro il vangelo?

come accompagnarli in un percorso di vita cristiana?

come aiutarli a conoscere, amare, pregare Dio?

come dar loro un orientamento vocazionale di vita?

Non è solo la discussione su un metodo, sull'ordine dei sacramenti o su un contenuto da offrire. C'è in gioco la generazione e la trasmissione della fede nelle comunità.

La prospettiva non è quella del prossimo anno... capisco che pronunciarlo è insieme ambizioso e preoccupante, ma la prospettiva è quella dei prossimi 10 anni.

Che saranno anni di profonda trasformazione.

Mandato al Team di Progetto

Mandato: istruire un processo di discernimento comunitario.

Non tanto preparare e proporre un nuovo progetto e nemmeno riproporre una verifica, quanto:

- mettere le comunità cristiane nella condizione di ritornare su quanto vissuto in modo critico e propositivo,
- Elaborare, per gli organismi di comunione, un percorso di ascolto e condivisione in vista di alcune scelte di fondo.

Proposta:

- si intreccia, per forza di cose, con il cammino sinodale che la Chiesa italiana ha avviato lo scorso autunno, senza tuttavia coincidere e senza confondersi.

Ci saranno anche qui dei tavoli di lavoro, con una metodologia simile, anche se gli obiettivi sono diversi, ma spiego meglio in seguito.

ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Presbiterale Verbale della IV Sessione

15 DICEMBRE 2021

Si è tenuta in data mercoledì 15 dicembre 2021, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la IV sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell’Ora Media, con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall’ultima sessione del Consiglio Presbiterale (5-6 ottobre 2021): Ravasio don Andrea, Sorelli don Francesco (Franco), Piccini don Renato, Paderno don Paolo.

Assenti giustificati: Moro don Carlo, Cabras don Alberto, Filippini Mons. Gabriele, Gorni Mons. Italo, Peli Mons. Fabio, Gerbino Mons. Gianluca, Francesconi Mons. Giambattista, Limonata padre Cristian.

Assenti: Alba Mons. Marco, Amidani don Domenico, Bertoni don Stefano, Verzini don Cesare, Comini don Giorgio, Corazzina don Fabio, Dalla Vecchia don Flavio, Fontana don Stefano, Graziotti don Rosario, Orizio don Massimo, Scaratti Mons. Alfredo.

Si passa quindi al primo punto dell’ordine del giorno: Il **Vicario generale** riporta la sintesi delle congreghe svoltesi sul tema della vita dei presbiteri. Risultano cinque temi su cui si svolgono i lavori di gruppo: la fatica nella vita presbiterale come singoli e popolo di Dio, l’importanza della vita spirituale, il desiderio della fraternità spirituale, la presenza di una fragilità nel presbiterio, la coscienza di una vicinanza e accompagnamento.

Mons. Vescovo ringrazia del lavoro svolto nelle congreghe e della chiarezza dei contenuti pervenuti.

I presbiteri si suddividono nei gruppi di lavoro dove alla rilettura dei contenuti delle congreghe seguirà l'analisi e la proposta di azioni operative. I Vicari Territoriali non partecipano ai lavori.

Dopo i gruppi e la pausa riprende l'assemblea con relazione delle sintesi dei lavori svolti.

Relazionano quattro presbiteri

Don Marco Iacomino riporta l'essenziale lavoro di riscoprire il tema della prossimità nell'ottica della sinodalità che rilancerebbe anche l'aspetto organizzativo e concreto della pastorale. Tale prossimità favorisce la crescita delle UP, come anche il passaggio di successione tra parroci. Talvolta si nota che nel caso sia richiesto un consiglio le criticità non vengano accolte come critiche ma in maniera costruttiva. Il cammino spirituale è per ciascuno necessario richiede di essere tutelato il tempo della preghiera essenziale per la vita presbiterale e talvolta insidiata dalle incombenze amministrative. Risulta dalla condivisione difficile rendere organico il servizio del Vicario Territoriale.

Don Luca Lorini sintetizza il lavoro del suo gruppo ricordando le condizioni specifiche del tempo attuale. Il vescovo non può arrivare dappertutto, ma le mediazioni a volte riportano criticità, in particolare il Vicario Territoriale è una figura da migliorare. Emerge una spaccatura nel clero e occorre ripartire dalla realtà. Alcuni preti hanno sofferenze e la fraternità aiuta, ma va cercata. È importante avere un percorso di equità nei confronti dei territori. C'è gioia nell'essere preti anche quando sono molte le cose da fare, bisogna vigilare sulla tendenza di dare colpa ad altri, mentre occorre prender le proprie responsabilità ed è urgente allargare le competenze dei laici. Emergono inoltre due criticità: una sul seminario che naturalmente ha una sua evoluzione e l'altra nei casi di fragilità particolari di presbiteri che devono essere affrontate con serietà e dando anche un'opera concreta a loro sevizio.

Don Enrico Stasi sottolinea che fatiche e fragilità sono collegate, il cammino spirituale, l'accompagnamento dei superiori e la fraternità sono la cura. La proposta è quella di un cammino sempre sinodale con anche indicazioni pratiche ai presbiteri su cosa è essenziale fare e cosa non è necessario. Occorre curare sempre più il tempo della preghiera. La fraternità non è solo scelta ma accolta a vari livelli dalla parrocchia alla zona. Le strutture diocesane ci sono ma a volte i presbiteri non si sentono accompagnati, occorre una particolare cura del clero giovane. C'è la richiesta che siano valorizzati i contenuti emersi dalle congreghe per orientamenti operativi.

Don Luciano Ghidoni sottolinea che a volte la fatica vince sulla gioia, non sempre la gente si accorge e non sempre arrivano soddisfazioni. Anche il contesto pandemico ha fatto crescere la fatica. La proposta è far crescere la comunità presbiterale (modello pievi) e accrescere le competenze dei laici. La fatica è salutare e ci unisce agli altri ma la tristezza e rassegnazione è pericolosa. Il cammino spirituale sarebbe facilitato se non vi fossero alcune difficoltà. La fraternità sacerdotale non è facile e siamo stati educati ad altro, cresce nell'amicizia non necessariamente senza la coabitazione. Nei casi di fragilità è importante crescere nel prendersi cura dei confratelli evitando chiacchiere e critiche. È necessario elaborare un bilanciamento tra la vicinanza dei superiori e la autonomia migliorando la figura dei Vicari territoriali. È necessario chiarire il termine sinodalità. Riguardo ai presbiteri non può essere sufficiente un'analisi è necessaria una strategia con un percorso chiaro e la cura reciproca. Si auspica un nuovo spirito tra sacerdoti senza competitività e solitudine perché la fatica che emerge ci costringe a cercarci con gioia.

Mons. Vescovo conclude ringraziando del lavoro svolto e sottolinea la bontà del lavoro svolto che potrebbe divenire anche sistematico. Ritorna sul tema della sinodalità annunciando il desiderio di costruire un metodo sistematico a riguardo.

Segue recita dell'Angelus e pranzo

Alle 14.00 riprendono i lavori

Don Carlo Tartari e Suor Italina Parente danno comunicazione del percorso sinodale diocesano previsto in vista del Sinodo dei Vescovi del 2023 esponendo tappe e metodologia previste.

Don Marco Mori espone comunicazioni operative sulla recezione della nota pastorale Misericordia e verità si incontreranno.

Mons. Gaetano Fontana apre il tema sulle scelte operative in ordine alla celebrazione delle esequie di un ministro ordinato sottolineando la criticità di una doppia celebrazione eucaristica che è prassi consolidata in diocesi. Viene proposta la possibilità di sostituire la S. Messa serale che precede la celebrazione del funerale con una veglia esequiale dove possano anche essere inseriti eventuali interventi celebrativi della memoria del presbitero. Si apre il dibattito.

Don Tino Decca chiede chi si debba occupare della spesa dei funerali di un sacerdote.

Don Ermanno Turla sottolinea la necessità di rendere sobri gli interventi commemorativi limitandoli. Ricorda che possono essere queste occasioni buone di evangelizzazione.

Don Pierluigi Chiarini chiede siano approntati schemi per la veglia e chiede di rimandare la scelta di addivenire a una sola Messa alla fine dell'emergenza pandemica. Ricorda poi l'opportunità di avere una zona di sepoltura o una cappella per i sacerdoti.

Don Francesco Gasparotti chiede siano analizzati prima le testimonianze ed evitare funerali eccessivamente ceremoniosi.

Don Gabriele Banderini sottolinea che a volte ci sono le volontà del presbitero che chiede di essere portato in più di una comunità da defunto.

Don Mario Neva sottolinea quanto sia importante il funerale di un presbitero per una comunità.

Mons. Cesare Polvara sottolinea che la presenza del Vicario Generale alla veglia è importante, ricorda che prima della benedizione al funerale parlasse un compagno di messa.

Mons. Vescovo chiede delucidazioni sulla prassi locale sottolinea quanto sia importante che ogni presbitero provveda a poter sostenere le spese del proprio funerale.

Don Cesare Verzini ricorda che sia importante lasciare spazio anche agli interventi del sindaco che rappresenta le istituzioni.

Don Renato Musatti sottolinea la possibilità di orientare gli interventi nella veglia. Inoltre, sottolinea che anche le comunità non può voler sostenere le spese del funerale.

Mons. Vescovo sottolinea che se la comunità sceglie di pagare il funerale i soldi del presbitero defunto vadano in carità.

Don Carlo Tartari segnala la collaborazione diocesana con l'associazione Alcolisti Anonimi che ringrazia per l'accoglienza nelle parrocchie e segnala i contatti per eventuali collaborazioni. Ricorda poi le modalità di composizione del prossimo CPD.

Don Andrea Dotti comunica la sostituzione di padre Claudio Grassi che viene avvicendato padre Giuseppe Furioni.

Alle ore 17.00 **Il Vescovo** conclude i lavori con gli auguri natalizi e la benedizione.

don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

XIII Consiglio Presbiterale

Verbale della V Sessione

9 MARZO 2022

Si è tenuta in data mercoledì 9 marzo 2022, presso il Centro Pastorale Paolo VI a Brescia, la V sessione del XIII Consiglio Presbiterale, convocato in seduta ordinaria da Mons. Vescovo, che presiede.

Si inizia con la recita dell’Ora Media, la preghiera per la pace con riflessione sulla guerra appena iniziata, e con un ricordo particolare dei sacerdoti defunti dall’ultimasessione del Consiglio Presbiterale (15 dicembre 2021): Capuzzi Mons. Giacomo, Fattori don Chiaretto, Bonetta don Pierino.

Assenti giustificati: Comini don Giorgio, Dalla Vecchia don Flavio, Pali don Fabio.

Assenti: Gerbino don Gianluca, Scaratti Mons. Alfredo.

Si passa quindi al primo punto dell’ordine del giorno: Il Vicario per l’amministrazione don Giuseppe Mensi relaziona sul tema dell’amministrazione delle parrocchie e delle UUPP affrontando il tema delle problematiche e delle prospettive per il futuro.

Nell’intervento dopo aver richiamato i termini del CIC e delle normative vigenti riporta il tema della figura del parroco con particolare attenzione alle responsabilità derivanti da tale incarico in ordine amministrativo. La relazione passa in rassegna le ipotesi alternative al modello parroco-parrocchia per mostrare le criticità dell’affidamento a figure diverse dal parroco per la parrocchia.

Si analizza la figura del procuratore che non può attualmente avere delega generale amministrativa ma solo per atti singolari. Si ipotizza la possibilità di un fondo comuni per le parrocchie dove condividere un

processo di sussidiarietà. Si sottolinea la crescita dei costi e la difficoltà di gestione di molte parrocchie, viene poi elencato il prospetto dei costi di gestione della curia e il bilancio delle tasse diocesane.

Dopo la pausa inizia a cui seguono gli interventi in assemblea

Don Gianluigi Carminati domanda se via soppressione parrocchie sia totalmente esclusa

Don Ruggero Zani chiede se sia stata proposta alla CEI la costituzione di un procuratore che sia una specie di segretario comunale superando legale rappresentanza come l'economista per la diocesi

Don Gabriele Banderini riporta l'esperienza ventennale da parroco con parrocchie indebitate e chiede di tutelare i presbiteri nominati parroci con presentazione attenta da parte della curia. Riporta il tema delle assicurazioni proponendo una convenzione diocesana RC sapendo il numero totale di fedeli, per gli immobili non è possibile perché la diocesi non ha un catasto per i beni immobili della parrocchia per questo auspica si faccia una verifica degli immobili e se nei debiti si calcolino solo le spese o anche i mutui

Don Marco Iacominò propone di avere soggetti che aiutino a progettare campagne di ricerca fondi

Don Renato Musatti chiede si distingua ciò che terremo e ciò che alieneremo, sottolinea non sia una scelta facile. Ricorda che nelle parrocchie i debiti sono stati autorizzati da qualcuno. Chiede chiarimenti sulla figura del procuratore: se abbia delega piena a nome del parroco una volta per sempre, se su determinate deleghe o solo su un negozio giuridico. Ricorda vi sia stato un rapporto tra CEI e soprintendenza e sottolinea che spesso i parroci sono i sacrestani più che i proprietari. Chiede ai vescovi di rivedere i rapporti.

Don Giuseppe Mensi risponde: La soppressione delle parrocchie è tema difficile la situazione della realtà piccole richiede un ripensamento. Pensare a chiudere una parrocchia è un problema a carattere comunitario e patrimoniale. Lo spostamento di beni da una parrocchia e l'altra richiederebbe VIC per ogni bene.

Mons. Marco Alba risponde: la possibilità è quella di fusione anziché soppressione conviene provare con esperimenti dal basso. Il modello segretario comunale non è per adesso percorribile né canonicamente né civilmente.

Don Giuseppe Mensi riprende: l'elenco di tecnici con presentazione

della curia è difficile avrebbe delle criticità su come assegnare la competenza. Avere un catasto completo è un lavoro che può cominciare ma non sarà mai finito. Per il fundraising non ci sono molte strade, le banche non danno come una volta e anche i bandi non sono sempre efficaci. Riguardo ai criteri di vendita: sono difficili da fuori ossia dalla curia il soggetto è il parroco con CPAE. Il procuratore non può avere procura generale.

Don Fabio Corazzina: come parroci non potremo delegare ed avere una equipe. Riguardo al Catasto in alcuni casi le diciture non coincidono con i nominativi, mettiamo sotto un nome unico gli enti ambigui.

Don Stefano Bertoni chiede informazioni sulla possibilità di far intervenire fondazioni in aiuto.

don Omar Borghetti sul cambio dei parroci chiede come valutare il libretto dato in vista dell'ingresso.

Mons. Vescovo chiede la S. Lorenzo come possa aiutare la gestione delle spese delle utenze.

Don Fabrizio Gobbi A volte i sacerdoti anziani pesano come utenze ecc.... sono una risorsa ma anche un aggravio

Mons. Vescovo risponde che fondazioni canoniche sono difficili da poter gestire ed è costituita una commissione ogni 15gg, non sono pieni di tesori, ma anzi vanno amministrate con attenzione

Don Giuseppe Mensi riprende ricordando che al catasto fa fede il codice fiscale e che gli enti morali: come asili, non si può lasciare il ruolo nel consiglio di amministrazione senza cambiare gli statuti, e non è immediato. Per rafforzare il segretario è necessario stabilire un regolamento diocesano per capire quali sono gli abiti che può svolgere, la procura può essere di aiuto. In caso di cambio dei parroci il libretto uno strumento utile è meglio anche se spesso è disatteso per problemi che si tengono celati e generano difficoltà. Ultimamente gli uffici di curia cercano di prendere coscienza delle situazioni problematiche. La San Lorenzo si occupa di contratti energetici, ha rapporti con aziende, alcuni compiti si sovrappongono all'ufficio amministrativo, la società dovrebbe arrivare a parità di bilancio. Per quanto riguarda la possibilità di un gruppo di lavoro diocesano questo sarà oggetto di riflessione.

Don Alessandro Camadini chiede come fare un elenco delle proprietà e se sia sufficiente che si individui un tecnico pagato per tutta la zona su schema fornito dall'ufficio.

Don Carlo Tartari sottolinea come vi sia sempre più bisogno di integrazione tra ambiti amministrativi e pastorali. Nell'itinerario verso le UUPP

c'è un ambito in cui questi aspetti dialogano che è il rapporto che sorge dalla comunità sorelle.

Mons. Vescovo propone una sintesi in vista di una concretizzazione: l'amministrazione è parte dell'impegno pastorale di ogni presbitero, c'è anche questo compito e la situazione evolve, rapporto con parrocchia e UP, per esempio, ma l'amministrazione non è un peso ma parte del servizio pastorale. Nella linea delle proposte si sceglie di immaginare progetti pilota per il segretario economico dell'UP e il procuratore – figura che può essere unificata. Si auspica la possibilità preparare un gruppo di lavoro. La legale rappresentanza del parroco non ha altra strada che non la CEI, ma i tempi sono lunghi se si tocca il concordato ancora di più, dobbiamo procedere noi avviando sperimentazioni intelligenti. Occorre riflettere sulla perequazione tra parrocchie che è evangelica. Si procederà su un fondo comune per la garanzia per i fidi. La riflessione verterà anche sulla s. Lorenzo, per responsabilizzare le parrocchie, ma anche per proporsi come realtà di 400 parrocchie. Resta importante anche il tema della sostenibilità.

Segue intervento di **don Maurizio Rinaldi** sulle indicazioni per l'accoglienza dei profughi ucraini approntata dalla Caritas.

Dopo il pranzo riprendono i lavori alle ore 14.30.

Don Carlo Tartari relaziona sul cammino sinodale in diocesi in preparazione al sinodo dei vescovi.

Don Roberto Ferranti presenta l'itinerario "Progetto pastorale per e con i migranti".

Don Giovanni Milesi e **Gabriele Bazoli** introducono lo strumento di lavoro per la rivisitazione dell'ICFR dettando le modalità e i tempi previsti dal documento e supportati dal sussidio preparato appositamente.

Si apre il confronto in assemblea

Don Paolo Salvadori lamenta la grave difficoltà ad aggiungere alle incombenze dei suoi curati tale lavoro e la difficile possibilità di coinvolgimento di soggetti per la verifica proposta. Sottolinea la difficoltà di acquisire l'agenda dei lavori dentro il ritmo della pastorale ordinaria.

Mons. Vescovo reagisce sottolineando il dispiacere che il lavoro proposto sia sentito come un peso anziché un'occasione di verifica.

Don Omar Borghetti conferma la difficoltà al coinvolgimento di laici che avvertano senso di comunità.

Mons. Vescovo chiede di rilanciare l'appartenenza e non cedere alle difficoltà

Mons. Alessandro Camadini sottolinea la difficoltà a trasferire i contenuti come quello della verifica ICFR alle congreghe.

Don Carlo Tartari reagisce all'intervento di don Salvadori ribadendo che anche il cammino sinodale ha avuto difficoltà ma è giunto a buon fine.

Mons. Renato Tononi sottolinea la difficoltà di gestire le richieste nel tempo previsto

Don Luca Lorini ricorda che è appena concluso lo sforzo di coinvolgere per il CPD.

Don Renato Musatti sottolinea come si sovrappongano le cose, riferisce una stanchezza per il peso dell'ordinario e perché non sempre sono chiari gli orientamenti. Il cammino ICFR è importante ed è una strada per le nostre comunità future. Conferma come vi sia tanto da scommettere, perché si tratta di questione fondamentale della chiesa. L'ICFR aveva un dato fondamentale, ripartire dagli adulti. Dato profetico per la vita delle comunità.

Don Francesco Gasparotti asserisce che non si debbano solo raccogliere dati. I Genitori sono fondamentali per ICFR, la S. Messa che va avanti come aereo senza motori. Dice che il problema è che arrivano degli sconosciuti a chiedere il battesimo, rilancia sul proporre una vita cristiana, perché fatica e alienazione nasce da questo.

Don riccardo Camplani suggerisce una migliore distribuzione del lavoro di verifica.

Don Stefano Bertoni chiede cresca un nuovo modo di essere chiesa

Don Giovanni Milesi sottolinea che verranno approntati materiali per favorire la verifica e sarà distribuito il lavoro non ai soli vicari

Mons. Vescovo conclude ricordando che per la verifica ICFR erano previsti due anni di tempo. Il desiderio è che cresca una esperienza di comunità credente. Ritiene sia importante puntare sui genitori all'interno della comunità per non frustrarli ma amarli e aiutarli. Ci sono i più vicini e i più lontani, ma in comunità cristiana sono accolti come tali si presentano con pretese o senza sapere cosa domandano, la comunità cristiana

VERBALE DELLA V SESSIONE

li accoglie e accompagna. Afferma che la comunità c'è poco, ma non sal-tiamo questo soggetto: quando diciamo comunità cristiana diciamo fe-de: nei cinque elementi degli atti. Questa è la linea, meno gente viene in chiesa, ma deve crescere la comunità credente. È chiesta oggi una Chiesa di alta qualità è importante aspettarcelo.

Alle 16.30 concludono i lavori con il saluto e la benedizione del Vescovo.

don Andrea Dotti
Segretario

+ Mons. Pierantonio Tremolada
Vescovo

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO CANCELLERIA

Nomine e provvedimenti

MAGGIO | GIUGNO 2022

BIONE, S. FAUSTINO DI BIONE E AGNOSINE (1 GIUGNO)

PROT. 598/22

Vacanza delle parrocchie *Ss. Ippolito e Cassiano* in Agnosine,
di S. Maria Assunta in Bione
e *dei Ss. Faustino e Giovita* in S. Faustino di Bione,
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Pietro Chiappa

BIONE, S. FAUSTINO DI BIONE E AGNOSINE (1 GIUGNO)

PROT. 599/22

Il rev.do presb. **Alberto Cabras** è stato nominato
anche amministratore parrocchiale
delle parrocchie *Ss. Ippolito e Cassiano* in Agnosine, *di S. Maria Assunta* in
Bione e *dei Ss. Faustino e Giovita* in S. Faustino di Bione

GIANICO (1 GIUGNO)

PROT. 600/22

Vacanza della parrocchia *S. Michele arcangelo* in Gianico
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Fausto Gregori
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

ARTOGNE E PIAZZE (1 GIUGNO)

PROT. 601/22

Vacanza delle parrocchie *dei Ss. Cornelio e Cipriano* in Artogne e
di S. Maria della Neve in Piazze di Artogne
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Italo Colosio
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

FENILI BELASI (1 GIUGNO)

PROT. 602/22

Vacanza della parrocchia *della Ss. Trinità* in Fenili Belasi
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Gianbattista Turelli
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

TORBOLE CASAGLIA (1 GIUGNO)

PROT. 603/22

Vacanza della parrocchia *S. Urbano* in Torbole Casaglia
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Andrea Venturini
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

SAN ZENO NAVIGLIO (1 GIUGNO)

PROT. 604/22

Vacanza della parrocchia *S. Zenone* in San Zeno Naviglio
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Guido Zuppelli
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

PILZONE DI ISEO (1 GIUGNO)

PROT. 605/22

Vacanza della parrocchia *Assunzione di Maria e Ss. Pietro e Paolo* in Pilzone di Iseo
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Claudio Pezzotti

TEMU' E VILLA DALEGNO (6 GIUGNO)

PROT. 607/22

Vacanza delle parrocchie *di S. Bartolomeo* in Temù e
di S. Martino in Villa Dalegno
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Martino Sandrini
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

PEDROCCA (6 GIUGNO)

PROT. 608/22

Vacanza della parrocchia *di S. Francesco d'Assisi* in Pedrocca
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Elio Berardi,
e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

AGNOSINE, BIONE E S. FAUSTINO DI BIONE (7 GIUGNO)

PROT. 618/22

Il rev.do presb. **Nicola Signorini** è stato nominato parroco anche

NOMINE E PROVVEDIMENTI

delle parrocchie dei *Santi Ippolito e Cassiano* in Agnosine, *di Santa Maria Assunta* in Bione e dei *Santi Faustino e Giovita* in S. Faustino di Bione

MUSCOLINE (7 GIUGNO)
PROT. 619/22

Il rev.do presb. **Italo Gorni** è stato nominato anche parroco
della parrocchia *di S. Maria Assunta* in Muscoline

BARGNANO E CORZANO (7 GIUGNO)
PROT. 620/22

Il rev.do presb. **Alberto Tomasini** è stato nominato anche parroco
delle parrocchie *di San Pancrazio* di Bargnano e
della Madonna della Neve e San Martino in Corzano

IRMA, MARMENTINO E VILLE DI MARMENTINO (7 GIUGNO)
PROT. 621/22

Il rev.do presb. **Omar Borghetti** è stato nominato parroco anche delle parrocchie
Santissima Trinità in Irma, *dei Santi Cosma e Damiano* in Marmentino e
dei Santi Faustino e Giovita in Ville di Marmentino

AGNOSINE, BIONE E S. FAUSTINO DI BIONE (7 GIUGNO)
PROT. 622/22

Il rev.do presb. **Luigi Guerini** è stato nominato presbitero collaboratore anche
delle parrocchie dei *Santi Ippolito e Cassiano* in Agnosine, *di Santa Maria Assunta* in Bione
e dei *Santi Faustino e Giovita* in S. Faustino di Bione

MUSCOLINE (7 GIUGNO)
PROT. 623/22

Il rev.do presb. **Luca Pernici** è stato nominato presbitero vicario parrocchiale
anche della parrocchia *di S. Maria Assunta* in Muscoline

SOPRAPONTE, SOPRAZOCCHIO, VALLIO TERME E MUSCOLINE (7 GIUGNO)
PROT. 624/22

Il rev.do presb. **Battista Poli** è stato nominato presbitero collaboratore anche
delle parrocchie di *S. Lorenzo* in Sopraponte,
dei Ss. Biagio e Giacomo in Soprazocco,
dei Ss. Pietro e Paolo in Vallio Terme e *di S. Maria Assunta* in Muscoline

MUSCOLINE (7 GIUGNO)

PROT. 625/22

Il rev.do presb. **Pier Luigi Tomasoni** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia *di S. Maria Assunta* in Muscoline

BARBARIGA, BARGNANO, CORZANO E FRONTIGNANO (7 GIUGNO)

PROT. 626/22

Il rev.do presb. **Paolo Zola** è stato nominato vicario parrocchiale
delle parrocchie dei *Santi Vito, Modesto, Crescenzia* in Barbariga,
di *San Pancrazio* in Bargnano,
di *S. Maria della neve e di San Martino* in Corzano,
dei *Santi Nazaro e Celso* in Frontignano

IRMA, MARMENTINO E VILLE DI MARMENTINO (7 GIUGNO)

PROT. 627/22

Il rev.do presb. **Marco Bianchi** è stato nominato
presbitero collaboratore anche
delle parrocchie *Santissima Trinità* in Irma,
dei Santi Cosma e Damiano in Marmentino
e *dei Santi Faustino e Giovita* in Ville di Marmentino

IRMA, MARMENTINO E VILLE DI MARMENTINO (7 GIUGNO)

PROT. 628/22

Il rev.do presb. **Severino Maffezzoni** è stato nominato
presbitero collaboratore anche
delle parrocchie *Santissima Trinità* in Irma,
dei Santi Cosma e Damiano in Marmentino
e *dei Santi Faustino e Giovita* in Ville di Marmentino

SAN ZENO NAVIGLIO (8 GIUGNO)

PROT. 636/22

Il rev.do presb. **Luca Zubani** è stato nominato parroco
della parrocchia *di S. Zenone* in S. Zeno Naviglio

CAIONVICO (8 GIUGNO)

PROT. 637/22

Il rev.do presb. **Paolo Corsetti** è stato nominato parroco
della parrocchia *dei Ss. Faustino e Giovita* in Caionvico

NOMINE E PROVVEDIMENTI

MILZANO (8 GIUGNO)

PROT. 638/22

Il rev.do presb. **Giancarlo Zavaglio** è stato nominato parroco
anche della parrocchia *di S. Biagio* in Milzano

NIGOLINE E TIMOLINE (8 GIUGNO)

PROT. 639/22

Il rev.do presb. **Francesco Gasparotti** è stato nominato
anche parroco delle parrocchie *dei Ss. Martino ed Eufemia* in Nigoline e
dei Ss. Cosma e Damiano in Timoline

BOVEZZO (8 GIUGNO)

PROT. 640/22

Il rev.do presb. **Mauro Capoferri** è stato nominato parroco
della parrocchia *di Sant'Apollonio* in Bovezzo

CASTELFRANCO DI ROGNO (8 GIUGNO)

PROT. 641/22

Il rev.do presb. **Diego Ruggeri** è stato nominato parroco
della parrocchia *dei SS. Faustino e Giovita* in Castelfranco di Rogno

PAVONE MELLA (8 GIUGNO)

PROT. 642/22

Il rev.do presb. **Abramo Camisani** è stato nominato
parroco anche della parrocchia
di San Benedetto Abate in Pavone Mella

PRALBOINO (8 GIUGNO)

PROT. 643/22

Il rev.do presb. **Pietro Guindani** è stato nominato
presbitero collaboratore anche
della parrocchia *di Sant'Andrea Apostolo* in Pralboino

BOVEZZO (8 GIUGNO)

PROT. 644/22

Il rev.do presb. **Mario Zani** è stato nominato
presbitero collaboratore festivo
della parrocchia *Sant'Apollonio* in Bovezzo

PEDROCCA (8 GIUGNO)

PROT. 645/22

Il rev.do presb. **Mario Cotelli** è stato nominato parroco anche della parrocchia di *San Francesco d'Assisi* in Pedrocca

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)

PROT. 646/22

Il rev.do presb. **Mario Metelli** è stato nominato parroco anche della parrocchia *del Sacro Cuore di Gesù* in Rovato (Duomo)

ROVATO (8 GIUGNO)

PROT. 647/22

Il rev.do presb. **Elio Berardi** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie site nel comune di Rovato: *Sant'Andrea Apostolo, San Giovanni Bosco, San Giuseppe, S. Maria Annunciata* (Bargnana), *S. Maria Assunta, Sacro Cuore di Gesù* (Duomo) e *San Giovanni Battista* (Lodetto)

ROVATO (8 GIUGNO)

PROT. 648/22

Il rev.do presb. **Luca Danesi** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie site nel comune di Rovato: *Sant'Andrea Apostolo, San Giovanni Bosco, San Giuseppe, S. Maria Annunciata* (Bargnana), *S. Maria Assunta, Sacro Cuore di Gesù* (Duomo) e *San Giovanni Battista* (Lodetto)

ROVATO (8 GIUGNO)

PROT. 649/22

Il rev.do presb. **Felice Olmi** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie site nel comune di Rovato: *Sant'Andrea Apostolo, San Giovanni Bosco, San Giuseppe, S. Maria Annunciata* (Bargnana), *S. Maria Assunta, Sacro Cuore di Gesù* (Duomo) e *San Giovanni Battista* (Lodetto)

NOMINE E PROVVEDIMENTI

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)
PROT. 650/22

Il rev.do presb. **Giovanni Amighetti** è stato nominato presbitero collaboratore
anche della parrocchia *del Sacro Cuore di Gesù* in Rovato (Duomo)

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)
PROT. 651/22

Il rev.do presb. **Giulio Bonù** è stato nominato presbitero collaboratore
anche della parrocchia *del Sacro Cuore di Gesù* in Rovato (Duomo)

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)
PROT. 652/22

IL REV.DO PRESB. GIUSEPPE BACCANELLI È STATO nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia
del Sacro Cuore di Gesù in Rovato (Duomo)

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)
PROT. 653/22

Il rev.do presb. **Gianpietro Doninelli** è stato nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia
del Sacro Cuore di Gesù in Rovato (Duomo)

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)
PROT. 654/22

Il rev.do presb. **Marco Lancini** è stato nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia
del Sacro Cuore di Gesù in Rovato (Duomo)

DUOMO DI ROVATO (8 GIUGNO)
PROT. 655/22

Il rev.do presb. **Giovanni Zini** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia *del Sacro Cuore di Gesù* in Rovato (Duomo)

CAPRIANO DEL COLLE E FENILI BELASI (8 GIUGNO)
PROT. 656/22

Il rev.do presb. **Domenico Paini** è stato nominato parroco anche
delle parrocchie di *San Michele Arcangelo* in Capriano del Colle e
della *Santissima Trinità* in Fenili Belasi

PALAZZOLO S. PANCRAZIO (8 GIUGNO)

PROT. 659/22

Il rev.do presb. **Paolo Salvadori** è stato nominato parroco anche
della parrocchia di *San Pancrazio* in Palazzolo sull'Oglio

PALAZZOLO S. PANCRAZIO (8 GIUGNO)

PROT. 660/22

Il rev.do presb. **Giovanni Bonetti** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia di *San Pancrazio* in Palazzolo sull'Oglio

PALAZZOLO S. PANCRAZIO (8 GIUGNO)

PROT. 661/22

Il rev.do presb. **Lorenzo Medeghini** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia di *San Pancrazio* in Palazzolo sull'Oglio

PALAZZOLO S. PANCRAZIO (8 GIUGNO)

PROT. 664/22

Il rev.do presb. **Gianluigi Moretti** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia di *San Pancrazio* in Palazzolo sull'Oglio

PALAZZOLO S. PANCRAZIO (8 GIUGNO)

PROT. 665/22

Il rev.do presb. **Giovanni Pollini** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia di *San Pancrazio* in Palazzolo sull'Oglio

PALAZZOLO S. PANCRAZIO (8 GIUGNO)

PROT. 666/22

Il rev.do presb. **Rosario Verzeletti** è stato nominato presbitero collaboratore
anche della parrocchia di *San Pancrazio* in Palazzolo sull'Oglio

ORDINARIATO (8 GIUGNO)

PROT. 667/22

Il rev.do presb. **Guido Zupelli** è stato nominato presbitero collaboratore
della Zona Pastorale IX - *della Bassa Occidentale*

UNITÀ PASTORALE S. GIOVANNI BATTISTA DI LUMEZZANE (8 GIUGNO)

PROT. 668/22

Il rev.do presb. **Massimo Pucci** è stato nominato vicario parrocchiale

NOMINE E PROVVEDIMENTI

dell'Unità Pastorale *San Giovanni Battista* del comune di Lumezzane
(comprendente le parrocchie *di S. Apollonio*, *di San Sebastiano*,
di San Rocco - loc. Fontana,
di Sant'Antonio di Padova - loc. Gazzolo,
di San Giovanni Battista - loc. Pieve,
di San Carlo Borromeo - loc. Valle
e *di San Giorgio* - loc. Villaggio Gnutti)

UNITÀ PASTORALE "VALGRIGNA" (8 GIUGNO) PROT. 669/22

Il rev.do presb. **Luca Biondi** è stato nominato vicario parrocchiale
dell'Unità Pastorale della Valgrigna (comprendete le parrocchie:
di *Santa Maria Nascente* in Berzo Inferiore,
dei *Santi Faustino e Giovita* in Bienna,
della *Conversione di San Paolo* in Esine,
di *San Giovanni Battista* in Plemo,
di *Sant'Apollonio* in Prestine e *Visitazione di Maria* in Sacca)

BS S. ANNA, S. ANTONIO E S. GIACOMO (8 GIUGNO) PROT. 670/22

Il rev.do presb. **Gian Maria Frusca** è stato nominato
anche presbitero collaboratore festivo
delle parrocchie *di Sant'Anna*,
di Sant'Antonio e *di San Giacomo* in Brescia

ORDINARIATO (8 GIUGNO) PROT. 671/22

Il rev.do presb. **Gian Maria Frusca** è stato nominato
anche vice Direttore dell'Ufficio per la liturgia della Curia diocesana,
in sostituzione di don Claudio Boldini

CASTELCOVATI, COMEZZANO E CIZZAGO (8 GIUGNO) PROT. 672/22

Il rev.do presb. **Saverio Porcelli** è stato nominato
presbitero collaboratore
delle parrocchie di *Sant'Antonio Abate* in Castelcovati,
dei *Santi Faustino e Giovita* in Comezzano
e *Sacro Cuore di Gesù e San Giorgio* in Cizzago

BETTEGNO, CHIESUOLA, PONTEVICO E TORCHIERA (8 GIUGNO)
PROT. 673/22

Il rev.do presb. **Gianbattista Turelli** è stato nominato presbitero collaboratore
delle parrocchie *Santa Maria Maddalena* in Bettegno,
Sant'Antonio di Padova in Chiesuola,
dei *Santi Tommaso e Andrea Apostoli* in Pontevico
e di *Sant'Ignazio di Loyola* in Torchiera

BAGNOLO MELLA (8 GIUGNO)
PROT. 674/22

Il rev.do presb. **Giovanni Battista Consolati** è stato nominato
vicario parrocchiale della parrocchia
della *Visitazione di Maria Vergine* in Bagnolo Mella

BESSIMO, CORNA DI DARFO, DARFO, FUCINE E MOTECCCHIO (8 GIUGNO)
PROT. 675/22

Il rev.do presb. **Albino Morosini** è stato nominato presbitero collaboratore
delle parrocchie *di San Giuseppe operaio* in Bessimo,
dei Santi Giuseppe e Gregorio Magno in Corna di Darfo,
dei Santi Faustino e Giovita in Darfo,
Visitazione della Beata Vergine Maria in Fucine e *S. Maria Assunta* in Montecchio

CORTINE DI NAVE (8 GIUGNO)
PROT. 676/22

Il rev.do presb. **Matteo Ceresa** è stato nominato vicario parrocchiale anche
della parrocchia di *San Marco* in Cortine di Nave

MARCHENO, LODRINO, BROZZO E CESOVO (15 GIUGNO)
PROT. 682/22

Il rev.do presb. **Martino Borghetti** è stato nominato presbitero collaboratore
delle parrocchie *San Michele Arcangelo* in Brozzo,
di San Giacomo in Cesovo,
di San Vigilio in Lodrino e *dei Santi Pietro e Paolo* in Marcheno

ORDINARIATO (13 GIUGNO)
PROT. 696/22

Il rev.do presb. **Gabriele Filippini** è stato nominato anche membro
del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Giuseppe Tovini

NOMINE E PROVVEDIMENTI

BEDIZZOLE E S. VITO DI BEDIZZOLE (15 GIUGNO)

PROT. 710/22

Vacanza della parrocchia

di *Santo Stefano Protomartire* in Bedizzole per la rinuncia del rev.do parroco,
presb. Francesco Dagani e contestuale nomina dello stesso
ad amministratore parrocchiale della parrocchia medesima

RONCADELLE (15 GIUGNO)

PROT. 711/22

Il rev.do presb. **Michele Ciapetti** è stato nominato vicario parrocchiale
della parrocchia di *San Bernardino da Siena* in Roncadelle

BEDIZZOLE E S. VITO DI BEDIZZOLE (15 GIUGNO)

prot. 712/22

Il rev.do presb. **Gabriele Banderini** è stato nominato
parroco delle parrocchie di *Santo Stefano Protomartire* in Bedizzole
e *San Vito* in Bedizzole

GUSSAGO, RONCO E CIVINE (15 GIUGNO)

PROT. 713/22

Il rev.do presb. **Luca Galvani** è stato nominato vicario parrocchiale
delle parrocchie di *San Gerolamo* in Civine di Gussago,
di *S. Maria Assunta* in Gussago
e di *San Zenone* in Ronco di Gussago

BORNATO, CAZZAGO S.M., CALINO E PEDROCCA (15 GIUGNO)

PROT. 714/22

Il rev.do presb. **Matteo Piras** è stato nominato vicario parrocchiale
delle parrocchie di *San Bartolomeo* in Bornato,
San Michele Arcangelo in Calino,
Natività di Maria Vergine in Cazzago San Martino
e di *San Francesco d'Assisi* in Pedrocca

VOBARNO, CARPENEDA, COLLIO, DEGAGNA,

POMPEGNINO E TEGLIE (15 GIUGNO)

PROT. 715/22

Il rev.do presb. **Denny Sorsoli** è stato nominato vicario parrocchiale
delle parrocchie di *S. Margherita* in Carpeneda di Vobarno,

di *San Sebastiano* in Collio di Vobarno,
Madonna del Rosario in Degagna di Vobarno,
di *San Benedetto da Norcia* in Pompegnino di Vobarno,
dei *Santi Cornelio e Cipriano* in Teglie di Vobarno e di *S. Maria Assunta* in Vobarno

BEDIZZOLE E S. VITO (15 GIUGNO)

PROT. 716/22

Il rev.do presb. **Michele Dosselli** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie di *Santo Stefano Protomartire* in Bedizzole e di *San Vito* di Bedizzole

BS S. FRANCESCO DA PAOLA, BUON PASTORE E S. STEFANO (16 GIUGNO)

PROT. 741/22

Vacanza delle parrocchie *di S. Francesco da Paola, Buon Pastore, S. Stefano* in Brescia per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Giovanni Lamberti e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale delle parrocchie medesime

QUINZANO D'OGLIO (17 GIUGNO)

PROT. 744/22

Il rev.do presb. **Domenico Amidani** è stato nominato anche amministratore parrocchiale della parrocchia *dei Ss. Faustino e Giovita* in Quinzano d'Oglio

ORDINARIATO (20 GIUGNO)

PROT. 773/22

Il rev.do presb. **Giovanni Palamini** è stato nominato anche Delegato per la conduzione ordinaria della comunità religiosa del Convento delle Religiose di Sant'Orsola, in sostituzione del rev.do presb. Manuel Donzelli

ORDINARIATO (21 GIUGNO)

prot. 784/22

Il rev.do presb. **Stefano Fontana** è stato nominato anche Cappellano della Casa circondariale *Nerio Fischione* (Canton Mombello) in Brescia

REMEDELLO SOPRA E SOTTO (23 GIUGNO)

PROT. 804/22

Il rev.do presb. **Davide Boldini** *piam.* è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie *di S. Lorenzo* in Remedello Sopra e *di S. Donato* in Remedello Sotto

NOMINE E PROVVEDIMENTI

TORBOLE (27 GIUGNO)

PROT. 829/22

Il rev.do presb. **Carlo Lazzaroni** è stato nominato amministratore parrocchiale della parrocchia di *Sant'Urbano* in Torbole

PILZONE (27 GIUGNO)

prot. 830/22

Il rev.do presb. **Giuliano Baronio** è stato nominato parroco anche della parrocchia *Assunzione di Maria e dei Santi Pietro e Paolo Apostoli* in Pilzone

MARONE, SALE MARASINO E VELLO (27 GIUGNO)

PROT. 831/22

Il rev.do presb. **Fausto Gregori** è stato nominato presbitero collaboratore delle parrocchie di *San Martino* in Marone, di *San Zenone* in Sale Marasino e di *Sant'Eufemia* in Vello

TEMU' E VILLA DALEGNO (27 GIUGNO)

PROT. 832/22

Il rev.do presb. **Alessandro Nana** è stato nominato parroco anche delle parrocchie di *San Bartolomeo Apostolo* in Temù e di *San Martino* in Villa Dalegno

TEMU' E VILLA DALEGNO (27 GIUGNO)

PROT. 833/22

Il rev.do presb. **Alex Recami** è stato nominato vicario parrocchiale anche delle parrocchie di *San Bartolomeo Apostolo* in Temù e di *San Martino* in Villa Dalegno

ORDINARIATO (27 GIUGNO)

PROT. 834/22

Il rev.do presb. **Italo Colosio** è stato nominato presbitero collaboratore della Zona pastorale III - *Bassa Valle Camonica*

BRESCIA S. GIACINTO E BEATO L. PALAZZOLO (27 GIUGNO)

PROT. 835/22

Vacanza delle parrocchie di *S. Giacinto* (*loc. Lamarmora*) e *Beato Luigi Palazzolo* in Brescia, per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Ermanno Turla e contestuale nomina dello stesso ad amministratore parrocchiale

CASTEL MELLA (27 GIUGNO)

PROT. 836/22

Vacanza della parrocchia di *San Siro* in Castel Mella, per la rinuncia
del rev.do parroco, presb. Giuseppe Baronio e contestuale nomina
dello stesso ad amministratore parrocchiale

VILLA CARCINA, CARCINA, CAILINA E COGOZZO (27 GIUGNO)

PROT. 837/22

Vacanza delle parrocchie dei *Ss. Emiliano e Tirso* in Villa Carcina,
di S. Giacomo in Carcina,

di S. Michele arcangelo in Cailina e *di S. Antonio* in Cogozzo,
per la rinuncia del rev.do parroco, presb. Cesare Verzini e contestuale nomina
dello stesso ad amministratore parrocchiale

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 838/22

Vacanza della parrocchia *di S. Anna* in Rovato per la rinuncia
del rev.do parroco, presb. Giovanni Donni

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 839/22

Il rev.do presb. **Marco Lancini** è stato nominato anche
amministratore parrocchiale della parrocchia *di S. Anna* in Rovato

ORDINARIATO (27 GIUGNO)

PROT. 840/22

Il rev.do presb. **Giuseppe Baronio** è stato nominato Canonico
del Capitolo della Cattedrale di Brescia - *del titolo di S. Daniele Comboni*

UNITÀ PASTORALE S. GIOVANNI BATTISTA DI LUMEZZANE (27 GIUGNO)

PROT. 841/22

Il rev.do presb. **Samuele Brambillasca** è stato nominato
presbitero collaboratore festivo

dell'Unità Pastorale *San Giovanni Battista* del comune di Lumezzane
(comprendente le parrocchie *di S. Apollonio, di San Sebastiano,*
di San Rocco - loc. Fontana, *di Sant'Antonio di Padova* - loc. Gazzolo,
di San Giovanni Battista - loc. Pieve, *di San Carlo Borromeo* - loc. Valle
e *di San Giorgio* - loc. Villaggio Gnutti)

NOMINE E PROVVEDIMENTI

TRAVAGLIATO (27 GIUGNO)

PROT. 842/22

Il rev.do presb. **Nicola Santini** è stato nominato vicario parrocchiale
della parrocchia dei *Santi Pietro e Paolo* in Travagliato

BEATA, PIAN CAMUNO, VISSONE E SOLATO (27 GIUGNO)

PROT. 843/22

Il rev.do presb. **Salvatore Pintossi** è stato nominato
presbitero collaboratore delle parrocchie
di *S. Antonio abate* in Pian Camuno,
di *S. Bernardino da Siena* in Vissone,
di *S. Giovanni Battista* in Solato
e *Patrocinio Beata Maria Vergine* in Beata

GUSSAGO, RONCO E CIVINE (27 GIUGNO)

PROT. 844/22

Il rev.do presb. **Luca Giuseppe Ferrari** è stato nominato
presbitero collaboratore delle parrocchie *S. Maria Assunta* in Gussago,
San Girolamo in Civine
e di *San Zenone* in Ronco di Gussago

PROVAGLIO D'ISEO, FANTECOLO, PROVEZZE (27 GIUGNO)

PROT. 845/22

Il rev.do presb. **Massimo Favalli** è stato nominato
vicario parrocchiale delle parrocchie *Sant'Apollonio* in Fantecolo,
Santi Pietro e Paolo in Provaglio d'Iseo
e di *San Filastro* in Provezze

BRESCIA S. ANNA, S. ANTONIO E S. GIACOMO (27 GIUGNO)

PROT. 846/22

Il rev.do presb. **Mauro Rocco** è stato nominato
presbitero collaboratore delle parrocchie *S. Anna*,
Sant'Antonio, *San Giacomo* in Brescia

ORDINARIATO (27 GIUGNO)

PROT. 847/22

Il rev.do presb. **Mauro Rocco** è stato nominato anche cappellano
della Clinica Città di Brescia e della Clinica Sant'Anna

GARDONE V.T., INZINO E MAGNO DI GARDONE VT (27 GIUGNO)
PROT. 848/22

Il rev.do presb. **Carlo Bianchini** è stato nominato vicario parrocchiale delle parrocchie di *San Marco* in Gardone Val Trompia, di *San Giorgio* in Inzino e di *San Martino* in Magno di Gardone V.T.

ORDINARIATO (27 GIUGNO)
PROT. 849/22

Il rev.do presb. **Carlo Bianchini** è stato nominato anche cappellano dell'Ospedale di Gardone V.T.

BRESCIA S. GIACINTO E BEATO LUIGI PALAZZOLO (27 GIUGNO)
PROT. 850/22

Il rev.do presb. **Andrea Andretto** è stato nominato parroco delle parrocchie del *Beato Palazzolo* e di *San Giacinto* (Lamarmora) in Brescia

BRESCIA BUON PASTORE, S. FRANCESCO DA PAOLA E S. STEFANO (27 GIUGNO)
PROT. 851/22

Il rev.do presb. **Michele Pischedda** è stato nominato parroco delle parrocchie *Buon Pastore*, *San Francesco da Paola*, *Santo Stefano* in Brescia

BRESCIA S. GIACINTO E BEATO LUIGI PALAZZOLO (27 GIUGNO)
PROT. 852/22

Il rev.do presb. **Giovanni Lamberti** è stato nominato presbitero collaboratore delle parrocchie del *Beato L. Palazzolo* e *San Giacinto* (Lamarmora) in Brescia

CORTI, PIANO E VOLPINO (27 GIUGNO)
PROT. 853/22

Il rev.do presb. **Ermanno Turla** è stato nominato presbitero collaboratore delle parrocchie di *Sant'Antonio Abate* in Corti, di *Santo Stefano Protomartire* in Volpino e della *Beata Vergine della Mercede* in Piano di Costa Volpino

CASTEL MELLA (27 GIUGNO)
PROT. 854/22

Il rev.do presb. **Cesare Verzini** è stato nominato parroco della parrocchia di *San Siro* in Castel Mella

NOMINE E PROVVEDIMENTI

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 855/22

Il rev.do presb. **Mario Metelli** è stato nominato
parroco anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 856/22

Il rev.do presb. **Giovanni Amighetti** è stato nominato
presbitero collaboratore anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 857/22

Il rev.do presb. **Giuseppe Baccanelli** è stato nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 858/22

Il rev.do presb. **Elio Berardi** è stato nominato vicario parrocchiale
anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 859/22

Il rev.do presb. **Luca Danesi** è stato nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 860/22

Il rev.do presb. **Gianpietro Doninelli** è stato nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 862/22

Il rev.do presb. **Felice Olmi** è stato nominato
vicario parrocchiale anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 863/22

Il rev.do presb. **Giovanni Zini** è stato nominato vicario parrocchiale anche
della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

NOMINE E PROVVEDIMENTI

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 864/22

Il rev.do presb. **Giulio Bonù** è stato nominato
presbitero collaboratore anche della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ROVATO S. ANNA (27 GIUGNO)

PROT. 865/22

Il rev.do presb. **Giovanni Donni** è stato nominato
presbitero collaboratore della parrocchia di *Sant'Anna* di Rovato

ATTI E COMUNICAZIONI

UFFICIO BENI CULTURALI ECCLESIASTICI

Pratiche autorizzate

MAGGIO | GIUGNO 2022

CHIARI

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita.

Autorizzazione per esecuzione di indagini stratigrafiche e opere di restauro conservativo delle facciate esterne delle chiese di S. Pietro, S. Lorenzo e S. Maria Assunta.

RUDIANO

Parrocchia Natività di Maria Vergine.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo della chiesa parrocchiale.

TRENZANO

Parrocchia di S. Maria Assunta.

Autorizzazione per opere di variante per intervento manutenzione straordinaria dell'oratorio.

ODOLO

Parrocchia di S. Zenone.

Autorizzazione per il restauro della pala e relativa ancona lignea dell'altare di S. Maria Bambina e della Pala e relativa cornice dell'altare di S. Antonio da Padova della chiesa di Santa Maria Bambina in località Cagnatico.

BARGHE

Parrocchia di S. Giorgio.

Autorizzazione per progetto di restauro della cassa dell'organo della chiesa parrocchiale.

BRESCIA

Parrocchia di S. Maria in Calchera.

Autorizzazione per opere di sistemazione interna di un'unità abitativa di proprietà sita in piazzetta S. Maria Calchera a Brescia.

ISORELLA

Parrocchia di S. Maria Annunciata.

Autorizzazione per esecuzione di saggi di pulitura per la mostra d'organo e il pulpito della chiesa parrocchiale.

COLOMBARO

Parrocchia di S. Maria Assunta.

Autorizzazione per Variante in corso d'opera per progetto di ristrutturazione e ampliamento dell'oratorio e abbattimento barriere architettoniche.

PALAZZOLO S/O

Parrocchia di S. Maria Assunta.

Autorizzazione per opere di restauro delle facciate e delle coperture con miglioramento del rischio sismico della chiesa parrocchiale.

BORGO S. GIACOMO

Parrocchia di S. Giacomo Maggiore.

Autorizzazione per il restauro di 13 Registri di proprietà dell'Archivio della parrocchia di Borgo San Giacomo.

QUINZANO D'OGLIO

Parrocchia Santi Faustino e Giovita.

Autorizzazione per intervento di consolidamento statico del corpo di fabbrica a rischio di crollo addossato alla sacrestia della chiesa parrocchiale.

ORZINUOVI

Parrocchia di S. Maria Assunta.

Autorizzazione per opere di rifacimento della copertura del "Centro per la Famiglia" sito in via Tito Speri.

BORGOSATOLLO

Parrocchia di S. Maria Annunciata.

Autorizzazione per opere di restauro e risanamento conservativo di parte della copertura di un immobile di proprietà denominato Palazzo Facchi.

MONTICELLI D'OGLIO

Parrocchia di San Silvestro.

Autorizzazione per opere di manutenzione straordinaria delle coperture e riduzione del rischio sismico della chiesa parrocchiale.

LAVINO

Parrocchia di S. Michele arcangelo con S. Apollonio.

Autorizzazione per il trasporto e il restauro della scultura lignea policroma della *Vergine di Loreto* situata nella chiesa del Santo Nome di Dio.

SABBIO CHIESE

Parrocchia di S. Michele arcangelo.

Autorizzazione per il trasporto e il restauro del dipinto su tavola *“Assunzione della Vergine”* situato nella chiesa di S. Martino.

MALONNO

Parrocchia dei Santi Faustino e Giovita.

Autorizzazione per il trasporto e il restauro della pala *Madonna con Gesù Bambino in Gloria e Santi* e della relativa cornice situate nella chiesa dei Santi Faustino e Giovita.

CIMBERGO

Parrocchia di Santa Maria Assunta.

Autorizzazione per opere meccaniche ed elettromeccaniche al castello campanario e sostituzione della seconda campana della chiesa parrocchiale.

CORTICELLE PIEVE

Parrocchia di S. Giacomo.

Autorizzazione per il restauro delle colonne tortili del secondo altare a dx della chiesa parrocchiale.



STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

MAGGIO 2022

1

Alle ore 16, presso l'azienda Riva Acciai di Malegno, presiede la S. Messa in occasione della festa del lavoro.

2

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio di Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati.
Alle ore 20, presso la comunità vocazionale del Beato Palazzolo, presiede il Santo Rosario.

3

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 10.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede la S. Messa per i giornalisti.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 16, presso il Centro Pastorale, presiede il Consiglio Presbiterale.

4

Alle ore 9.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Presbiterale. Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 18.30 visita all'oratorio di Rezzato.

5

Alle ore 8, in cattedrale, presiede la S. Messa feriale.
Alle ore 10, presso il Centro Pastorale Paolo VI, incontra i presbiteri delle zone pastorali dalla 23[^] alla 27[^]
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

6

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio, presiede la S. Messa per il personale della Curia.
Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 20.30, a Castenedolo partecipa alla presentazione del libro “La crepa e la luce” di Gemma Calabresi Milite, con la presenza del ministro della giustizia Cartabia organizzato dall’associazione “Castenedolo incontra”.

7

Al mattino, in episcopio, udienze. Alle ore 16, in Cattedrale, celebra la liturgia della Parola con il conferimento delle cresime ai ragazzi della parrocchia di Nave. Alle ore 18, a Odolo – località Cagnatico – celebra la S. Messa a conclusione dei lavori di restauro della chiesa.

8

Alle ore 11, nella chiesa parrocchiale di Casto, celebra la S. Messa per la Zona Pastorale 18^. Alle ore 18 saluta i padri della Consolata di Bedizzole. Alle ore 18.30, presso la chiesa parrocchiale di Bedizzole, presiede la S. Messa e benedica della facciata restaurata.

9

Alle ore 8, in Cattedrale, celebra la S. Messa feriale. Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le destinazioni dei ministri ordinati. Alle ore 20.30, presso il Convitto Vescovile San Giorgio, presiede il S. Rosario.

10

Alle ore 9.30, presso l’oratorio di Farfengo, presiede il Consiglio Episcopale
Alle ore 17.30, in videoconferenza, partecipa alla Consulta ristretta IRC e pastorale scolastica.

11

Alle ore 8, in Cattedrale, celebra la S. Messa feriale.
Alle ore 9.30, a Lumezzane, incontra i presbiteri delle zone pastorali dalla XVIII alle XXII
Alle ore 20.30, presso il piazzale della stazione ferroviaria di Brescia, presiede il S. Rosario con i volontari e gli amici di suor Paola.

12

Alle ore 8, presso la cappella dell’episcopio presiede la S. Messa per il personale di curia.
Alle ore 10, presso la facoltà di giurisprudenza dell’università statale porta un saluto al convegno sulla tutela dei minori.
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio per l’ammissione agli ordini sacri.
Alle ore 17.30 visita ECZ nella sede di Castenedolo.
Alle ore 20.30, presso “Casa Foresti” presiede il Consiglio Episcopale per i giovani.

13

Alle ore 9.30, a Bienna, incontra i presbiteri delle zone pastorali dalla I alla IV.

Alle ore 18.30, presso la chiesa parrocchiale di San Bartolomeo in Brescia presiede la S. Messa con il rito di ammissione di alcuni seminaristi.

Alle ore 20.30, presso la Basilica S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

14

Alle ore 8, in Cattedrale, celebra la S. Messa feriale.

Alle ore 9.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Pastorale Diocesano.

Alle ore 16, in Cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento della cresima ai ragazzi delle parrocchie di Roè Volciano e Villaggio Prealpino.

15

Alle ore 9.30, presso la chiesa parrocchiale di Salò, presiede la S. Messa per la zona pastorale XVI. Alle ore 11.30, presso il monastero della Visitazione di Salò, prega l'Ora sesta con le monache.

Alle ore 16, in cattedrale, presiede la S. Messa per gli ammalati.

16

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 15, presso la chiesa parrocchiale di Lovere, presiede il funerale di don Luigi Venni.

Alle ore 20.30, presso la parrocchia della Stocchetta, presiede il Rosario.

17

Alle ore 8, in Cattedrale, celebra la S. Messa feriale.

Alle ore 9.30, presso la chiesa parrocchiale di Rovato, incontro dei presbiteri delle zone V - VI - VII. Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le nomine dei ministri ordinati.

18

Alle ore 8, in Cattedrale, celebra la S. Messa feriale.

Al mattino, in episcopio, udienze.

Alle ore 16, in videoconferenza, presiede la Consulta regionale di pastorale universitaria.

Alle ore 20.30, presso la comunità Emmaus di Mompiano, presiede il S. Rosario.

19

Alle ore 8, in Cattedrale, celebra la S. Messa feriale.

Alle ore 9.30, presso l'oratorio di Salò incontra i presbiteri delle zone XV - XVI - XVII.

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20.30, presso l'asilo notturno Riccardo Pampuri, presiede il S. Rosario.

20

Alle ore 8, presso la cappella dell'episcopio presiede la S. Messa per il personale di curia.

Alle ore 9.30, presso l'oratorio di Calvisano, incontra i presbiteri delle zone XII-XIII-XIV.

Nel pomeriggio, in episcopio,
udienze.

Alle ore 20.30, presso la Basilica
S. Maria delle Grazie,
presiede l'incontro di preghiera
“Ora decima”.

21

Alle ore 10, presso il Centro
Pastorale Paolo VI, presiede
il Consiglio dei Vicari per le
destinazioni dei ministri ordinati.
Alle ore 16, in Cattedrale, presiede
la Liturgia della Parola con il
conferimento del sacramento della
Cresima ai ragazzi delle parrocchie
di Roncadelle e S. Maria in Silva.

22

Alle ore 11, presso la chiesa
parrocchiale di Tresosine Pieve,
presiede la S. Messa per la Zona
Pastorale XVII
Alle ore 16.30, presso l'oratorio
di Chiari, presiede la S. Messa a
conclusione del meeting di AC.

dal 23 al 27

A Roma, partecipa all'Assemblea
Ordinaria della CEI.

28

Alle ore 8.30, presso il cimitero
Vantiniano, presiede la S. Messa
in ricordo dei caduti di piazza Loggia.
Alle ore 9.30, in piazza
Loggia, partecipa al momento
commemorativo.
Alle ore 18, presso il Santuario

della Madonna del Visello, a Preseglie
presiede la S. Messa nel V centenario
dell'apparizione della Madonna.

29

Alle ore 11, presso la chiesa
parrocchiale di Concesio
Sant'Antonino,
presiede la S. Messa nella memoria
liturgica di San Paolo VI.
Alle ore 16, presso la Basilica
S. Maria delle Grazie, presiede
la S. Messa nella memoria liturgica
di San Paolo VI.
Alle ore 18.30, presso la chiesa
parrocchiale del Beato Palazzolo,
città, presiede la S. Messa
con il mandato missionario
ai giovani.

30

A Montecastello partecipa
all'incontro di formazione
per i direttori di curia.

31

Alle ore 9.30, presso l'oratorio di
Verolanuova, incontra i presbiteri
delle zone VIII - IX - X - XI.
Nel pomeriggio, in episcopio,
udienze.

STUDI E DOCUMENTAZIONI

DIARIO DEL VESCOVO

Giugno 2022

1

Alle ore 8, in cattedrale, celebra la S. Messa.

Alle ore 9.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, incontra i presbiteri delle zone pastorali XXVIII - XXIX - XXX - XXXI - XXXII.

Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei Vicari per le nomine dei ministri ordinati.

2

Alle ore 18.30, presso la chiesa di S. Maria della Pace, città, presiede la S. Messa nel XXV anniversario della morte di S.E. mons. Carlo Manziana.

3

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

Alle ore 20.30, presso la Basilica di S. Maria delle Grazie, presiede la veglia ecumenica di Pentecoste.

4

Alle ore 9, presso la RSA Pinzoni, presiede la S. Messa.

Alle ore 10.30, presso il monastero delle monache clarisse di Lovere, partecipa a un tavolo sinodale.

Alle ore 16, in cattedrale, presiede la Liturgia della Parola con il conferimento del sacramento della cresima ai ragazzi delle parrocchie di Alfianello e di Casaglia.

5

Alle ore 10.30, in cattedrale, presiede la concelebrazione di Pentecoste e conferisce il sacramento della cresima a 21 adulti.

Alle ore 17, presso il Santuario di Valverde in Rezzato, presiede la S. Messa per la costituzione dell'Unità Pastorale "Sale della terra" che comprende le parrocchie di S. Giovanni Battista, di San Carlo, di Virle Treponti site nel comune di Rezzato.

6

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 15, in episcopio, presiede il Consiglio dei vicari per le destinazioni dei ministri ordinati. Alle ore 20.30, presso il Santuario Rosa Mistica - Fontanelle, presiede la S. Messa nella memoria di Maria Madre della Chiesa.

7

Alle ore 10, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede il Consiglio Episcopale
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

8

Alle ore 8, in cattedrale, celebra la S. Messa feriale.
Al mattino, in episcopio, udienze.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 21, presso il monastero della Visitazione di Costalunga, presiede un incontro di preghiera in occasione dell'ostensione della reliquia di San Francesco di Sales.

9

Alle ore 9.30, presso il Centro Pastorale Paolo VI, presiede l'incontro dei Vicari Zonali.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 20.30, Alle ore 21, presso il monastero della Visitazione di Salò, presiede la S. Messa in occasione dell'ostensione della reliquia di San Francesco di Sales.

10

Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.
Alle ore 17, presso il salone Vanvitelliano, partecipa al convegno in memoria del notaio Giuseppe Camadini.
Alle ore 20.30, presso la basilica di S. Maria delle Grazie, presiede l'incontro di preghiera "Ora decima".

11

Alle ore 10, in cattedrale, presiede il rito di ordinazione di 6 nuovi presbiteri.

12

Alle ore 11, presso la chiesa parrocchiale di Zanano, presiede la S. Messa per la zona pastorale XXI
Alle ore 18, presso la chiesa di San Bernardino di Chiari, presiede la S. Messa con il rito di chiusura della fase diocesana di beatificazione del Servo di Dio don Silvio Galli, sdb, (nel decimo anniversario della morte)

13

Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 14.30, in episcopio, presiede il Consiglio dei vicari per le destinazioni di ministri ordinati.
Alle ore 18.30, presso la chiesa di San Francesco d'Assisi in città, presiede la concelebrazione nella memoria di Sant'Antonio di Padova.

14

Alle ore 7.15 presso il monastero delle monache clarisse cappuccine, città, presiede la S. Messa.
Al mattino, in episcopio, udienze.
Alle ore 12, presso il salone dei Vescovi della Curia Diocesana, presiede la conferenza stampa per comunicare che, a seguito di un peggioramento delle sue condizioni di salute, sarà costretto ad essere sottoposto al trapianto del midollo e di conseguenza a lasciare la diocesi per un periodo di circa sei mesi.
Nel pomeriggio, in episcopio, udienze.

15

Alle ore 20, presso la chiesa parrocchiale di San Vito di Bedizzole, presiede la S. Messa nella festa patronale.

16

Alle ore 18,30, presso la chiesa di S. Maria del Carmine, presiede la S. Messa nella solennità del Corpus Domini.
Segue la processione fino alla cattedrale che si conclude con il discorso alla città.

De Antoni

Ora potete programmare il suono delle campane di campanili diversi ovunque vi troviate!

Per i Parroci che hanno necessità di comandare il suono delle campane di più Chiese Parrocchiali di loro competenza: con il QUADRO COMANDO DE ANTONI oggi è possibile e facile!
Basta un collegamento ad internet.



Ore 8.30
S. Messa del Patrono



Ore 10.30
Liturgia Domenicale



Ore 11.30
Celebrazione del Sacro Matrimonio

Dan Giubileo Net_System

Due o più Parrocchie da gestire?

Due o più campanili da programmarne il suono delle campane?

Suono imprevisto delle campane da aggiungere alla programmazione o da eliminare?

E Voi non potete recarvi personalmente sul posto.....

È sufficiente un collegamento ad internet, e tramite uno smartphone, pc o tablet potrete eseguire e modificare la programmazione del suono delle campane di tutti i campanili di Vostra competenza o far eseguire immediatamente i suoni o i rintocchi secondo le necessità del momento! Anche accensione riscaldamento e luci.



DAN di De Antoni srl
25030 Coccaglio (BS)
Via Gazzolo, 2/4
Tel. 030 77 21 850
030 77 22 477
Fax 030 72 40 612
www.deantonicampane.com
informazioni@deantonicampane.com



STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Venni don Luigi



Nato a Brescia il 29.4.1941; della parrocchia di Rodengo.

Ordinato a Brescia il 26.6.1965.

vicario cooperatore a Ome (1965-1968);

vicario cooperatore a Urago d'Oglio (1968-1971);

vicario cooperatore a Lovere (1971-1981);

parroco a Lodetto (1981-1991);

parroco a Cazzago S. Martino (1991-2016);

presbitero collaboratore a Lovere dal 2016.

Deceduto il 13.5.2022 presso la Domus Salutis di Brescia.

Funerato il 16.5.2022 a Lovere e sepolto a Rodengo Saiano.

Nel cuore del mese di maggio, all'età di 81 anni, si è spento alla Domus Salutis di Brescia don Luigi Venni, definito dal Vescovo mons. Tremolada "uomo dal tratto gentile e profonda umanità" e pastore fedele la cui azione è sempre stata "all'insegna della fedeltà a Dio e delle comunità parrocchiali nelle quali era stato inviato": come curato a Ome, Urago d'Oglio e Lovere; come parroco a Lodetto per un decennio e a Cazzago San Martino per 15 anni, donando il meglio della sua maturità sacerdotale.

talé. Infine, raggiunto il settantacinquesimo anno, scelse Lovere come sua ultima parrocchia di servizio.

Originario di Padernone, don Luigi Venni è stato uno di quei preti bresciani che hanno onorato il ministero sacerdotale inteso prima di tutto come servizio all'annuncio del vangelo. Per lui l'annuncio è stato l'approccio alle famiglie per la pastorale battesimale, la formazione cristiana dei fanciulli e ragazzi, la cura dell'ambito della educazione. L'annuncio era la preparazione dell'omelia domenicale e i vari incontri pastorali. Il suo stile pastorale consisteva nel porsi in relazione con le persone. La sua timidezza iniziale nell'approcciarsi alle persone divenne anche la sua forza nell'entrare nel cuore di tutti e procedere determinato nei suoi progetti. Don Venni è stato un uomo di pace, comunione, fraternità. Ha favorito e promosso l'amicizia con tutti e aveva una singolare predilezione per coloro che vengono definiti i "lontani". Don Venni è stato sostanzialmente un prete che si è dedicato al bene della gente, della comunità. E anche le numerose opere da lui realizzate nell'arco del suo sacerdozio, dall'Oratorio di Lodetto alla Canonica di Cazzago e poi il sagrato, il restauro della chiesa e la parte esterna dell'Oratorio, sono state strutture curate in vista della vita spirituale dei fedeli.

E lui stesso ha sempre coltivato una fine spiritualità: è stato un uomo di preghiera e la liturgia era vissuta come incontro vivo con il Signore. Ha sempre curato la liturgia con il decoro della chiesa, la ministerialità, la partecipazione vivace delle persone.

La sua intensa vita spirituale e la fedeltà quotidiana alla preghiera e alla liturgia delle ore non lo ha mai distolto dall'essere sensibile alla vita sociale: per lui la lettura del giornale, la visione del notiziario l'aggiornamento quotidiano erano elementi imprescindibili per la comprensione della realtà, presupposto per meglio svolgere il ministero.

Il cordoglio vivo, suscitato in tutte le parrocchie dove è stato, è la chiara dimostrazione della fecondità del suo ministero e dell'apprezzamento dei fedeli nei confronti di un pastore che ha vissuto la gratuità del dono di sé, che ha avuto affetto per tutte le persone e le famiglie che trovavano in lui accoglienza e simpatia.

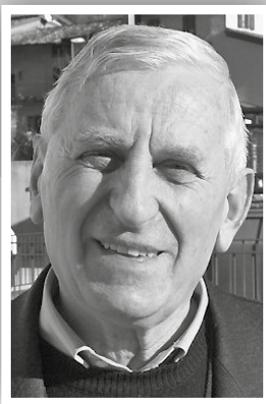
Don Venni è stato un prete vero, uomo di Dio e delle relazioni umane. Mons. Alessandro Camadini, parroco di Lovere che ha avuto in don Venni un prezioso collaboratore in parrocchia, ha raccontato che salutando don Luigi una delle ultime sere della sua vita, gli disse: "ciao, Luigi, ci vediamo domani". A questo saluto rispose: "se non ci vedremo ci vedremo nello sguardo di Dio".

Ora la vita di don Venni è dentro questo sguardo di luce e di pace e il suo ricordo è in benedizione e gratitudine per tutti coloro che lo hanno incontrato come padre, pastore, amico.

STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Codenotti don Bruno



Nato a Cilivergne il 4.12.1937; della parrocchia di Cilivergne.

Ordinato a Brescia 25.4.1963. Già religioso Piamartino;

vicerettore Istituto Artigianelli, città (1963-1968);

vicerettore Istituto Bonsignori a Remedello Sopra (1968-1971);

vicario economo a Teglie (1981-1982);

incardinato l'1.3.1982;

prete operaio (1971-1992);

parroco a Teglie di Vobarno (1982-1992);

parroco a Clibbio (1987-1992);

parroco a Treviso Bresciano (1992-2001);

parroco a Capovalle e Moerna (2000-2001);

parroco a Mura (2001-2002);

parroco a Casto (2001-2005);

parroco a Comero (2002-2005);

vicario parrocchiale a Lavenone (2010-2012);

vicario parrocchiale a Idro, Anfo e Capovalle (2005-2015);

vicario a Treviso Bresciano (2010-2015);

vicario parrocchiale a Ponte Caffaro (2012-2015);

assistente ecclesiastico dell'Associazione Familiari del Clero (2015-2021);

presbitero collaboratore a Cilivergne (2015-2022).

Deceduto a Lonato il 13.6.2022.

Funerato e sepolto a Cilivergne il 15.6.2022

Don Bruno Codenotti è morto lunedì 13 giugno dopo una breve ma seria malattia. Avrebbe compiuto 85 anni in dicembre. Se ne è andato in punta di piedi, quasi non volesse disturbare nessuno. E i suoi funerali sono stati celebrati a Cilivergne, suo paese natale, da lui sempre amato e a Cilivergne era tornato nel 2015 come collaboratore stimato e apprezzato da tutti per la sua disponibilità e preparazione di pastore. E la sua indole di pastore credibile e generoso l'ha sempre manifestata fin dalla giovinezza quando scelse di entrare fra le file dei sacerdoti religiosi piamartini, dediti soprattutto alla educazione e formazione della gioventù. E i primi otto anni del suo sacerdozio li ha dedicati proprio ai giovani come vicerettore dell'Istituto Artigianelli in città e poi dell'Istituto Bon-signori di Remedello Sopra. Erano gli anni del vento sessantottino e del rinnovamento conciliare. Un vento che spinse don Bruno verso il mondo del lavoro ritenuto una priorità rispetto alla scuola cattolica. Scelse di fare il prete operaio, lasciando la famiglia religiosa fondata da S. Giovanni Battista Piamarta e chiedendo di essere incardinato in diocesi. Per oltre vent'anni fece il prete operaio, una scelta che allora era circondata da diffidenza e accesi dibattiti. Don Codenotti trovò in mons. Luigi Morstabilini un Vescovo accogliente, comprensivo e dialogico. Ne divenne anche amico e di questa amicizia era fiero.

Fu incardinato in diocesi nel 1982 ma era già dal 1981 disponibile ad incarichi pastorali che svolgeva oltre gli orari di operaio. Fu così parroco a Teglie di Vobarno dopo essere stato vicario economo. Cominciò la lunga teoria di presenza attiva e fruttuosa in Val Sabbia: dopo Teglie seguirono Clibbio, Treviso Bresciano, Capovalle e Moerna, Mura, Casto e Comero. Poi tornò ad essere vicario parrocchiale a Lavenone, Idro, Anfo, Capovalle, Treviso Bresciano, Ponte Caffaro. Tutti nell'alta Vallesabbia, nei suoi 23 anni di impegno, hanno avuto modo di incontrarlo e scambiare quattro chiacchere con lui, considerato coralmente un sacerdote affidabile, una guida spirituale e, nel contempo, un uomo semplice che attirava simpatia e benevolenza.

Tornato a Cilivergne svolse anche l'incarico di assistente spirituale della Associazione Familiari del Clero, lo svolse fino al 2021 portando la sua ricca e poliedrica esperienza sacerdotale che si è arricchita anche dall'incontro col Cammino Neocatecumenale.

Don Bruno Codenotti è stato un uomo di preghiera, schivo nel parlare ma attentissimo alle esigenze di tutti coloro che avevano bisogno di lui, riservato e aperto insieme. Ultimamente pensava frequentemente all'ultimo traguardo ed era convinto che la sua valigia non era pronta per l'incontro col Signore: secondo lui doveva vivere di più la carità e l'amore.

Il suo testamento spirituale dimostra, tuttavia, che era ormai pronto: dal suo scritto trabocca una fede genuina nel Cristo Risorto, nella misericordia di Dio. E poi tanta gratitudine per la sua vita spesa per gli altri e per i doni che l'hanno colmata. Infine la conclusione che da sola ben rende la qualità della vita sacerdotale di don Codenotti: "Dammi la forza di accettare con amore la sofferenza, il dolore. Signore, mia speranza, io vengo incontro a Te. Amen".

STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Domenighini don Carlo



Nato a Malegno l'8.1.1936; della parrocchia di Malegno.

Ordinato a Brescia il 23.6.1962.

Vicario cooperatore a Lumezzane S. Sebastiano (1962-1965);

vicario cooperatore a Urago Mella, città (1965-1968);

parroco a Pezzo e vicario economo a Precasaglio (1968-1976);

parroco a Montecchio (1976-1985);

parroco a Piamborno (1985-1991);

parroco a Lavenone (1991-2001);

parroco a Sulzano (2001-2011);

presbitero collaboratore a Cividate Camuno e Malegno (2011-2022).

Deceduto a Malegno il 15.6.2022.

Funerato e sepolto a Malegno il 18.6.2022.

La stampa locale ha dato molto rilievo a come è avvenuta la morte di don Carlo Domenighini: la sera del 15 giugno avrebbe dovuto celebrare la messa al cimitero di Cividate Camuno in occasione del triduo dei defunti. Ma un infarto ha stroncato la sua vita all'ingresso del cimitero e il pronto intervento dei fedeli che lo attendevano non ha potuto nulla. Aveva 86 anni e da una

decina era collaboratore nell'unità pastorale delle due parrocchie di Cividate Camuno e Malegno.

Il parroco don Giuseppe Stefini ha sottolineato che don Carlo "nonostante l'età e qualche acciacco, era molto attivo in parrocchia, occupandosi delle visite agli anziani e nella celebrazione delle messe. Inoltre dirigeva il piccolo coro parrocchiale". Originario di Malegno, apparteneva ad una famiglia molto conosciuta nel mondo cattolico camuno. La mamma gli fu accanto per anni con tanta saggezza. Soleva spesso dire che "nella vita ci vuole tanta pazienza". Un suo nipote, don Roberto, è ora al servizio della Santa Sede nella Congregazione per il Clero e fu direttore dell'Eremo di Bienno.

Don Domenighini è stato un prete che ha sempre obbedito con prontezza a tutte le richieste di servizio fatte dal Vescovo. Lo dimostrano i luoghi diversi del suo ministero: dalla Valgobbia alla città, dalla Val Camonica alla Val Sabbia, al Sebino. In tutte le comunità è stato un grande lavoratore, un pastore aperto, capace di relazioni coi fedeli e generoso in tutte le iniziative.

Don Domenighini è stato uno di quei preti che, ordinati a Concilio avviato, hanno dedicato energie e intelligenza alla recezione del Magistero del Vaticano II. Con scelte anche profetiche e innovative. Come quella che lo ha riguardato negli anni caldi dal 1968 al 1976 mentre era parroco di Pezzo, seguendo anche pastoralmente Precasaglio. Con altri tre confratelli camuni, don Paolo Ravarini, don Matteo Santo Ongaro e don Domenico Boniotti, aprì una scuola sul modello di quella di don Lorenzo Milani a Barbiana. Quei sacerdoti, chiamati simpaticamente "i 4 dell'Adamello" accoglievano i montanari di ogni età che nell'Alta Valle non avevano concluso gli studi basilari. Oppure non andavano a scuola per disagi di trasporto. O ne erano stati allontanati... Li preparavano agli esami perché potessero raggiungere la licenza elementare o delle medie. Il mondo stava cambiando: quei preti lo avevano capito per tempo.

Inoltre preparavano sussidi per le parrocchie camune. Erano fogli semplici e facili destinati a spiegare la riforma liturgica. Infatti il passaggio dalla vecchia liturgia con la messa in latino alla liturgia in italiano del Vaticano II non fu indolore. Ogni aiuto era prezioso, soprattutto se veniva da persone che ben conoscevano i destinatari.

Don Carlo, poi, ha sempre avuto una grande passione per la musica. Fin da giovane seminarista era un prediletto dello storico maestro di musica mons. Giuseppe Berardi. Per don Domenighini dirigere un coro era una forma preziosa di azione pastorale. Questo dinamismo apostolico lo ha vissuto anche nella terza età, fino a quando la morte lo ha colto sul campo. Quasi un sigillo eloquente di un sacerdozio attivo e fruttuoso.

STUDI E DOCUMENTAZIONI

NECROLOGI

Tomasini don Serafino



Nato a Gussago il 7.1.1933; della parrocchia di Sale di Gussago.

Ordinato a Brescia l'11.6.1960.

Vicario cooperatore Alfianello (1960-1962);

vicario cooperatore Montirone (1962-1973);

vicario economo Castello di Serle (1973-1978);

parroco S. Gallo (1973-1984);

parroco Cortine (1984-1994);

parroco Agnosine (1994-2004);

cappellano Ospedale S. Orsola, città (2004-2012).

Morto a Pralboino il 19.6.2022.

Funerato e sepolto a Sale di Gussago il 22.6.2022.

Era nato nell'Anno Santo della Redenzione 1933, proveniva dalla parrocchia di Sale di Gussago e aveva un carattere mite, generoso e laborioso tipico della gente di Franciacorta. Era ormai ultrasettantenne quando, lasciata l'ultima sua parrocchia di destinazione accettò di fare il cappellano presso l'ormai storico Ospedale Sant'Orsola dei Fatebenefratelli. Chi lo incontrava in quegli anni, aggirarsi pacatamente fra le corsie, aveva la sensazione di in-

crociare un pastore che, nonostante gli anni e la salute non ferrea, voleva continuare ad essere utile al prossimo. E lo faceva con lo stile che ha sempre mantenuto in tutte le comunità in cui ha operato: silenzioso, discreto, più portato ad offrire presenza e conforto religioso che non insegnamenti verbali.

E le parrocchie dove è passato svolgendo il suo ministero sono state molto diverse fra loro: dalla campagna ai monti. Infatti, dopo l'ordinazione, la sua prima destinazione fu Alfianello, succedendo a mons. Olmi, seguirono poi 11 anni a Montirone come curato. Accettò poi di fare il parroco a San Gallo per oltre dieci anni durante i quali svolse per un quinquennio anche la funzione di vicediario economo a Castello di Serle. Seguì il decennio di parroco a Cortine di Nave e un altro decennio ad Agnosine. In questa parrocchia si trovò particolarmente bene, instaurando un forte feeling con la comunità. Lo dimostra il fatto che molti fedeli da Agnosine hanno partecipato ai funerali a Sale di Gussago. Infine venne il tempo dell'apostolato fra i ricoverati dell'Ospedale dei Fatebenefratelli.

Dopo la chiusura dell'Ospedale passò ancora un certo tempo coi religiosi ospedalieri, celebrando nella chiesa di Sant'Orsola in via Moretto in città, poi il peso dell'età domandò di accettare la quiescenza e il lento declino. Iniziò per lui una lunga traversia in alcune case di riposo, fino all'approdo a Pralboino, nella Rsa Longini Morelli, dove si è spento all'età di 89 anni. La salma di don Tomasiini ha fatto tappa ad Alfianello, sua prima parrocchia di destinazione, presso la casa di una sorella che, quando era al servizio del fratello curato nel bel paese della Bassa, aveva avuto modo di formare là la sua famiglia. Poi il trasporto e i funerali nel paese natale dove riposa in pace nel locale cimitero.

Con lui se ne è andato uno di quei preti che non hanno mai cercato riflettori e applausi, hanno sempre obbedito al Vescovo con generosità. Apparentemente marginali sono, invece, sempre rimasti fedeli e ligi ai propri doveri pastorali, hanno portato in silenzio ed evangelica pazienza contrarietà e difficoltà. Hanno donato senza preoccuparsi di tornaconti. Sono stati pastori, sempre, anche quando hanno esperimentato che il ministero sacerdotale più volte significa "essere in mezzo ai lupi". La preghiera, una forte spiritualità e le proprie devazioni hanno sempre nutrito la capacità di essere fedeli ai propri compiti. Sono i testimoni più credibili della parola del Signore "gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date".

Ditta Cesati Giuseppe già Attilio

di Comm. CESATI Geom. Sergio



Labor. VIA C. PORTA, 15 - Tel. 02.94967255
Abit. VIA GORIZIA, 5 - Tel. 02.94967010

20081 ABBIATEGRASSO (Milano)

FABBRICA ARTIGIANA DI ARREDI SACRI
in metallo e in argento

•

ARGENTATURA - DORATURA - RESTAURI

•

TABERNACOLI DI SICUREZZA

•

Il lavoro viene preso e consegnato a domicilio
con nostri automezzi e a nostro carico

•

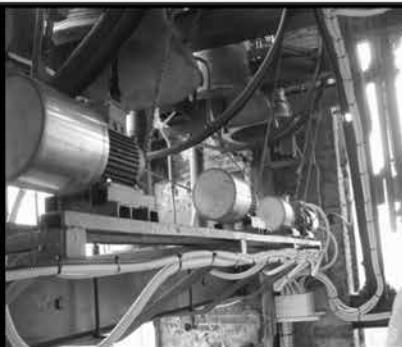
Preventivi e disegni saranno inviati a richiesta
senza impegno

•

FACILITAZIONI DI PAGAMENTO



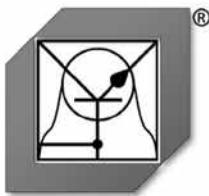
Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione



Orologi e Illuminazione Impianti di Movimentazione



Castellature e Manutenzioni



Rubagotti Carlo srl

I CAMPANARI DI CHIARI

Tel 030.70.50.312

www.rubagotticampane.it

info@rubagotticampane.it

Sabbiatura Campane



Rctouchbell



Anti Volatili





DIOCESI DI BRESCIA

- 📍 Via Trieste, 13 - 25121 Brescia
- 📷 030.3722.227
- ✉️ rivistadelladiocesi@diocesi.brescia.it
- 🌐 www.diocesi.brescia.it



Pietro Scalvini,
S. Apollonio,
Vescovo di Brescia con i Santi Faustino e Giovita,
Chiesa di S. Apollonio,
Pezzate (Brescia), (Sec. XVIII)